

SUPPLEMENTO AL PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione e vendita di
azioni ordinarie di



Con sede Legale in Via Niccolò Tommaseo, 7, 35131 Padova, iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233, registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.
Capitale sociale al 31 dicembre 2017 i.v. 65.335.567,50.

Banca Popolare Etica S.c.p.a. è emittente, offerente nonché soggetto che effettua il collocamento delle azioni oggetto di offerta.

Il presente Supplemento (il "Supplemento") è stato depositato presso Consob in data 31 gennaio 2019, a seguito di autorizzazione alla pubblicazione comunicata con nota del 31 gennaio 2019, protocollo n. 0053101/19. Il suddetto Supplemento modifica e integra il Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 2 agosto 2018, a seguito di autorizzazione alla pubblicazione comunicata con nota del 2 agosto 2018, protocollo n. 0288606/18 (il "Prospetto Informativo"). Il presente Supplemento deve pertanto essere letto congiuntamente al Prospetto Informativo costituendone parte integrante.

Il presente Supplemento è stato redatto ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni, dell'articolo 94, comma 7, del D. Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni e dell'articolo 6 e seguenti del Regolamento Consob adottato con propria delibera n. 19971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, hanno diritto di revocare la propria richiesta di adesione all'Offerta coloro che hanno avanzato richiesta di adesione dal 13 agosto 2018 (primo giorno di Offerta) alla data di pubblicazione del Supplemento, esercitabile entro cinque giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del Supplemento, o dalla pubblicazione dell'avviso previsto dall'art. 9, comma 5, del Regolamento Consob n. 11971/1999, se successiva alla pubblicazione del Supplemento, mediante disposizione scritta da consegnare nelle filiali o nella Succursale spagnola della Banca.

Il Supplemento al Prospetto Informativo è disponibile presso il sito internet www.bancaetica.it nonché presso la sede dell'Emittente in Padova, via Tommaseo 7, presso le Filiali dell'Emittente e presso i suoi promotori finanziari. La traduzione in spagnolo del Supplemento sarà altresì disponibile presso la Succursale spagnola dell'Emittente con sede in Bilbao, nonché sul sito internet in lingua spagnola dell'Emittente www.fiarebancaetica.coop

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta e, più in generale, gli investitori, sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto Informativo nel suo complesso come modificato e integrato dal Supplemento, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, riportati nella Sezione I, Capitolo 4 "Fattori di rischio" dello stesso Prospetto.

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate rispetto a quelle contenute nel Prospetto Informativo, dando conto del fatto che il Consiglio di Amministrazione, in data 6 novembre 2018, ha deliberato un'operazione di emissione di due prestiti subordinati, ciascuno per un ammontare massimo di 5.000.000,00 di Euro, rispettivamente con durata di 5 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,20% e durata di 7 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,80%, destinati a investitori professionali che sottoscrivano contestualmente, azioni della Banca per un controvalore almeno pari a quello della sottoscrizione obbligazionaria e si impegnano a mantenere tale partecipazione azionaria per tutta la durata del prestito (l'"Operazione").

Nel corso dell'anno 2018 sono giunti a scadenza Prestiti Obbligazionari Subordinati precedentemente emessi per complessivi 3 milioni di euro, e, pertanto, in linea con i piani di sviluppo della Banca e le conseguenti necessità di ulteriore rafforzamento patrimoniale della stessa, l'Emittente ha strutturato l'Operazione in modo da abbinare la partecipazione al capitale sociale con la sottoscrizione di strumenti di capitale di tipo Tier II (obbligazioni subordinate).

Le obbligazioni subordinate emesse nell'ambito dell'Operazione hanno un valore nominale unitario di 50.000 euro e non sono negoziabili. Il lotto minimo di sottoscrizione delle obbligazioni è pari a 250.000 Euro.

In particolare si richiama l'attenzione dei destinatari dell'offerta e, più in generale, degli investitori, su quanto segue:

L'Offerta si inserisce nell'ambito di una campagna di capitalizzazione straordinaria e di allargamento della base sociale effettuata dall'Emittente ed è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza e a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'attività di Impiego (cfr. Sezione I, Capitolo IV, paragrafo IV.III.3 "Rischio connesso obiettivi dell'offerta oggetto del presente Prospetto Informativo"). L'aumento di capitale è scindibile e non è stato fissato un ammontare minimo o massimo. L'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

1. Le Azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a. presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato italiano o estero, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno di riacquisto delle proprie azioni. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione. Il tempo medio di perfezionamento delle operazioni di rivendita delle azioni alla Banca è aumentato nel corso del triennio 2015-2017, passando da 12 giorni lavorativi nel 2015 a 19 giorni lavorativi nel 2017; nell'esercizio 2018 i tempi medi di rivendita sono pari a 15 giorni lavorativi. Con Comunicazione 0092492 del 18 ottobre 2016 la Consob ha raccomandato agli intermediari di avvalersi, per la distribuzione di

strumenti finanziari di propria emissione, di sedi multilaterali di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). La Banca ha tuttavia assunto la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafi IV.III.1 “Rischio di illiquidità delle Azioni”).

2. Nel triennio 2015-2017, la Banca ha evidenziato un significativo incremento quantitativo dei crediti deteriorati. Al 31 dicembre 2017 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, e in particolare, delle inadempienze probabili è inferiore a quello del Sistema delle Banche Meno Significative (categoria dimensionale alla quale appartiene la Banca). Al 30 settembre 2018 l’incidenza delle sofferenze lorde e nette evidenzia un incremento rispetto al 30 giugno 2018 e l’incidenza delle esposizioni scadute lorde e nette evidenzia un incremento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo.

Al 30 settembre 2018 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso nonché delle inadempienze probabili presenta un peggioramento rispetto al 31 marzo 2018, il rapporto di copertura delle sofferenze presenta un peggioramento rispetto al 30 giugno 2018 e il rapporto di copertura delle esposizioni scadute presenta un peggioramento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo 2018.

In particolare, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle inadempienze probabili, è inferiore rispetto ai dati medi del Sistema delle Banche Meno Significative al 30 giugno 2018.

Si evidenzia, inoltre, che eventi quali l’incidenza della negativa congiuntura generale, eventuali comportamenti fraudolenti da parte dei clienti o evoluzioni sfavorevoli nei mercati in cui gli stessi operano comportano il rischio che si verifichino insolvenze a carico dei soggetti finanziati con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.2 “Rischio di credito”).

3. A partire dal 1° gennaio 2018, l’Emittente deve applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”. L’applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell’Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l’applicazione del nuovo modello contabile di svalutazione (c.d. impairment) basato sulle perdite attese (c.d. approccio “expected losses”) potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni sulle attività dell’Emittente. In sede di prima applicazione (c.d. first time adoption) dell’IFRS 9 l’impatto sul patrimonio netto contabile dell’Emittente e del Gruppo ha una portata negativa significativa, pari a -10,96 milioni di euro al lordo e -7,33 milioni di euro al netto dell’effetto fiscale. L’incidenza della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sul CET 1 è stata negativa per 184 basis point. Tali quantificazioni, secondo la disciplina dell’IFRS 9, potrebbero essere soggette a modifiche sino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018. L’applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.I.3 “Rischio connesso all’entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”).

4. L’Emittente risulta significativamente esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse, che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse e sui rischi c.d. di mercato. Con riferimento a questi ultimi, l’Emittente, in considerazione dell’elevato volume di titoli di Stato italiani detenuti, che costituiscono il 34,91% dell’attivo di bilancio dell’Emittente al 30 settembre 2018, risulta esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi, sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti. Inoltre, anche eventuali incrementi del differenziale di rendimento (spread) tra titoli di Stato italiani e titoli di Stato considerati meno rischiosi (tipicamente, i Bund tedeschi) e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di “investment grade” possono determinare significative perdite di valore dei titoli in

portafoglio dell'Emittente nonché impatti negativi sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dell'Emittente. Negli ultimi mesi si sono registrati incrementi dello spread tra il BTP decennale e il Bund. Inoltre, anche alla luce dell'intervenuta conclusione (a fine 2018) del programma di acquisti di attività da parte della BCE (c.d. quantitative easing), l'esposizione dell'Emittente al rischio di tasso di interesse potrebbe in futuro divenire maggiormente significativa, con impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.I.1 "Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse").

5. Il prezzo delle azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato dagli organi sociali ai sensi dell'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il sovrapprezzo di emissione, così come determinato dall'assemblea dei soci dell'Emittente, non è supportato da alcuna perizia di esperto indipendente. Non si può escludere che a seguito di una eventuale futura diminuzione del valore patrimoniale dell'Emittente per effetto di eventuali risultati negativi dell'Emittente, possa determinarsi una riduzione del valore patrimoniale delle Azioni rispetto a quello preso a riferimento per la determinazione del prezzo d'Offerta. Inoltre, il prezzo di eventuali future offerte di azioni potrà essere diverso, e anche significativamente inferiore al prezzo della presente Offerta. Si evidenzia che il multiplo dell'emittente Price/Book Value (P/BV), calcolato in base al prezzo della presente Offerta, risulta superiore alla media dei multipli di un campione di banche quotate e non quotate e, pertanto il prezzo delle azioni della Banca risulta più oneroso (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.III.2 "Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo").

6. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito qualora si verificano i presupposti previsti dalla disciplina vigente per l'avvio della procedura di gestione della crisi dell'intermediario, di cui alla Direttiva n. 2014/59/EU ("Bank Recovery and Resolution Directive", o BRRD) e dal relativo decreto di attuazione d. lgs. 180/2015 (bail-in). (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.14 "Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese").

7. La Banca, nello svolgimento della presente Offerta, si trova in una posizione di conflitto di interessi essendo al contempo l'Emittente, l'offerente e il collocatore delle Azioni. Inoltre, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (c.d. Banchieri Ambulanti) percepiscono una retribuzione variabile in funzione delle azioni collocate dagli stessi (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.III.4 "Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di offerta").

8. A seguito di attività ispettive svolte dal 9 ottobre 2017 al 3 novembre 2017, la Banca d'Italia, con il rapporto ispettivo notificato all'Emittente il 19 aprile 2018, ha evidenziato l'opportunità di interventi di rafforzamento in merito a talune debolezze del processo per l'introduzione sul mercato e di revisione dei prodotti bancari al dettaglio, segnatamente riferibili: a) all'incompletezza della normativa interna e dell'approfondimento analitico in sede di introduzione di nuovi prodotti; b) all'assenza di un sistema strutturato di verifiche ex-post sull'adeguatezza della vendita; c) alla frammentarietà degli interventi del risk manager. Considerata l'elevata quota di prestiti obbligazionari subordinati della Banca, il cui ammontare era pari a 20,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (19 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sottoscritti dalla clientela al dettaglio (circa l'85%), con comunicazione dell'8 marzo 2017, la Banca d'Italia ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID (Cfr. Sezione I, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.17 "Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza").

9. In data 27 novembre 2018, la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario a spettro esteso sull'Emittente. Alla data del Supplemento le verifiche sono in corso e non sono stati anticipati all'Emittente esiti anche parziali o rilievi dagli ispettori neanche al livello informale. (Cfr. Sezione I, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.17 "Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza").

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate rispetto a quelle contenute nel Prospetto Informativo, dando conto del fatto che il Consiglio di Amministrazione, in data 6 novembre 2018, ha deliberato un'operazione di emissione di due prestiti subordinati, ciascuno per un ammontare massimo di 5.000.000,00 di Euro, rispettivamente con durata di 5 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,20% e durata di 7 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,80%, destinati a investitori professionali che sottoscrivano contestualmente, azioni della Banca per un controvalore almeno pari a quello della sottoscrizione obbligazionaria e si impegnano a mantenere tale partecipazione azionaria per tutta la durata del prestito (l' "Operazione").

Nel corso dell'anno 2018 sono giunti a scadenza Prestiti Obbligazionari Subordinati precedentemente emessi per complessivi 3 milioni di euro, e, pertanto, in linea con i piani di sviluppo della Banca e le conseguenti necessità di ulteriore rafforzamento patrimoniale della stessa, l'Emittente ha strutturato l'Operazione in modo da abbinare la partecipazione al capitale sociale con la sottoscrizione di strumenti di capitale di tipo Tier II (obbligazioni subordinate).

Le obbligazioni subordinate emesse nell'ambito dell'Operazione hanno un valore nominale unitario di 50.000 euro e non sono negoziabili. Il lotto minimo di sottoscrizione delle obbligazioni è pari a 250.000 Euro.

Nell'ambito dell'Operazione in data 18 dicembre 2018, la Banca ha emesso azioni per Euro 1.050.007,50 e obbligazioni subordinate per Euro 1.050.000. In particolare, il prestito con durata cinque anni e scadenza nel 2023 è stato sottoscritto per Euro 550.000, mentre il prestito con durata sette anni con scadenza nel 2025 è stato sottoscritto per Euro 500.000. L'Offerta di cui all'Operazione, avviata il 10 dicembre 2018, si è chiusa il 15 gennaio 2019, senza ulteriori sottoscrizioni rispetto a quelle del 18 dicembre 2018.

L'Operazione che determina l'emissione di Azioni ed Obbligazioni Subordinate per ammontari rilevanti, costituisce un fatto nuovo potenzialmente atto a influire sulla valutazione delle azioni della Banca la cui Offerta è oggetto del Prospetto Informativo.

Il Prospetto Informativo è stato aggiornato anche con le informazioni relative:

- all'adeguatezza patrimoniale, alla rischiosità del credito e agli indicatori di liquidità al 30 settembre 2018, oggetto delle più recenti segnalazioni di vigilanza a Banca d'Italia, e all'andamento gestionale al 30 settembre 2018, sulla base di dati non sottoposti a revisione contabile dalla Società di Revisione;**
- al rischio di variazione di valore dei titoli di debito sovrano presenti nel proprio portafoglio;**
- alla nomina del Dr. Luigi Latina quale Presidente del Collegio Sindacale;**
- allo stato di un contenzioso in corso; ed infine,**
- all'avvio, in data 27 novembre 2018 di una ispezione ordinaria da parte di Banca d'Italia.**

Il Prospetto Informativo viene modificato e integrato nel modo di volta in volta indicato nel Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo oggetto di modifica.

Si informano gli investitori che, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del D. Lgs. 58/1998, hanno diritto di revocare la propria richiesta di adesione all'Offerta coloro che hanno avanzato richiesta di adesione dal 13 agosto 2018 (primo giorno di Offerta) alla data di pubblicazione del Supplemento, esercitabile entro cinque giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del Supplemento, o dalla pubblicazione dell'avviso previsto dall'art. 9, comma 5, del Regolamento

Consob n. 11971/1999, se successiva alla pubblicazione del Supplemento, mediante disposizione scritta da consegnare nelle filiali o nella Succursale spagnola della Banca.

MODIFICHE ALLE “AVVERTENZE PER L’INVESTITORE”

Si riportano di seguito le modifiche e integrazioni apportate alle “AVVERTENZE PER L’INVESTITORE” del Prospetto Informativo. Si segnala che le integrazioni sono riportate con testo grassetto tra parentesi quadre mentre le eliminazioni sono riportate con testo barrato tra parentesi quadre.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta e, più in generale, gli investitori, sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel ~~[prospetto]~~ **[Prospetto Informativo]** nel suo complesso e **[come modificato e integrato dal Supplemento, inclusi]** gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, riportati nella Sezione I, Capitolo 4 "Fattori di rischio" dello stesso Prospetto.

[Il presente Supplemento è stato redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate rispetto a quelle contenute nel Prospetto Informativo, dando conto del fatto che il Consiglio di Amministrazione, in data 6 novembre 2018, ha deliberato un'operazione di emissione di due prestiti subordinati, ciascuno per un ammontare massimo di 5.000.000,00 di Euro, rispettivamente con durata di 5 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,20% e durata di 7 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,80%, destinati a investitori professionali che sottoscrivano contestualmente, azioni della Banca per un controvalore almeno pari a quello della sottoscrizione obbligazionaria e si impegnano a mantenere tale partecipazione azionaria per tutta la durata del prestito (l'"Operazione").

Nel corso dell'anno 2018 sono giunti a scadenza Prestiti Obbligazionari Subordinati precedentemente emessi per complessivi 3 milioni di euro, e, pertanto, in linea con i piani di sviluppo della Banca e le conseguenti necessità di ulteriore rafforzamento patrimoniale della stessa, l'Emittente ha strutturato l'Operazione in modo da abbinare la partecipazione al capitale sociale con la sottoscrizione di strumenti di capitale di tipo Tier II (obbligazioni subordinate).

Le obbligazioni subordinate emesse nell'ambito dell'Operazione hanno un valore nominale unitario di 50.000 euro e non sono negoziabili. Il lotto minimo di sottoscrizione delle obbligazioni è pari a 250.000 Euro.

]

~~Si avverte, in~~**[In]** particolare **[si richiama l'attenzione dei]** destinatari dell'offerta e, più in generale, **[de]**gli investitori, ~~di~~**[su]** quanto segue:

L'Offerta si inserisce nell'ambito di una campagna di capitalizzazione straordinaria e di allargamento della base sociale effettuata dall'Emittente ed è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza e a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'attività di Impiego (cfr. Sezione I, Capitolo IV, paragrafo IV.III.3 "Rischio connesso obiettivi dell'offerta oggetto del presente Prospetto Informativo"). L'aumento di capitale è scindibile e non è stato fissato un ammontare minimo o massimo. L'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

1. Le Azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a. presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato italiano o estero, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno di riacquisto delle proprie azioni. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in

quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione. Il tempo medio di ~~perfezionamento~~ **[perfezionamento]** delle operazioni di rivendita delle azioni alla Banca è aumentato nel corso **[del]** triennio **[2015-2017]**, passando da 12 giorni lavorativi nel 2015 a 19 giorni lavorativi nel 2017[; **nell'esercizio 2018 i tempi medi di rivendita sono pari a 15 giorni lavorativi**]. Con Comunicazione 0092492 del 18 ottobre 2016 la Consob ha raccomandato agli intermediari di avvalersi, per la distribuzione di strumenti finanziari di propria emissione, di sedi multilaterali di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). La Banca ha tuttavia assunto la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafi IV.III.1 “Rischio di illiquidità delle Azioni”).

2. Nel triennio 2015-2017, la Banca ha evidenziato un significativo incremento quantitativo dei crediti deteriorati. Al 31 dicembre 2017 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, e in particolare, delle inadempienze probabili è inferiore a quello del Sistema delle Banche Meno Significative (categoria dimensionale alla quale appartiene la Banca). **[Al 30 settembre 2018 l'incidenza delle sofferenze lorde e nette evidenzia un incremento rispetto al 30 giugno 2018 e l'incidenza delle esposizioni scadute lorde e nette evidenzia un incremento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo.**

Al 30 settembre 2018 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso nonché delle inadempienze probabili presenta un peggioramento rispetto al 31 marzo 2018, il rapporto di copertura delle sofferenze presenta un peggioramento rispetto al 30 giugno 2018 e il rapporto di copertura delle esposizioni scadute presenta un peggioramento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo 2018.

In particolare, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle inadempienze probabili, è inferiore rispetto ai dati medi del Sistema delle Banche Meno Significative al 30 giugno 2018.] Si evidenzia, inoltre, che eventi quali l'incidenza della negativa congiuntura generale, eventuali comportamenti fraudolenti da parte dei clienti o evoluzioni sfavorevoli nei mercati in cui gli stessi operano comportano il rischio che si verifichino insolvenze a carico dei soggetti finanziati con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.2 “Rischio di credito”).

3. A partire dal 1° gennaio 2018, l'Emittente deve applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”. L'applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l'applicazione del nuovo modello contabile di svalutazione (c.d. impairment) basato sulle perdite attese (c.d. approccio “expected losses”) potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni sulle attività dell'Emittente. In sede di prima applicazione (c.d. first time adoption) dell'IFRS 9 l'impatto sul patrimonio netto contabile dell'Emittente e del Gruppo ha una portata negativa significativa, pari a -10,96 milioni di euro al lordo e -7,33 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. **[L'incidenza della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sul CET 1 è stata negativa per 184 basis point.]** Tali quantificazioni, secondo la disciplina dell'IFRS 9, potrebbero essere soggette a modifiche sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018. L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.I.3 “Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”).

4. L'Emittente risulta significativamente esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse, che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine

di interesse e sui rischi c.d. di mercato. Con riferimento a questi ultimi, l'Emittente, in considerazione dell'elevato volume di titoli di Stato italiani detenuti, che costituiscono il ~~43,69~~ **[34,91]**% dell'attivo di bilancio dell'Emittente al **[30 settembre 2018]**, ~~31 dicembre 2017~~, risulta esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi, sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti. Inoltre, anche eventuali incrementi del differenziale di rendimento (spread) tra titoli di Stato italiani e titoli di Stato considerati meno rischiosi (tipicamente, i Bund tedeschi) **[e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di "investment grade"]** possono determinare significative perdite di valore dei titoli in portafoglio dell'Emittente **[nonché impatti negativi sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dell'Emittente]**. Negli ultimi mesi si sono registrati incrementi dello spread tra il BTP decennale e il Bund. Inoltre, anche alla luce ~~dell'annunciata~~ **[dell'intervenuta]** conclusione (a fine 2018) del programma di acquisti di attività da parte della BCE (c.d. quantitative easing), l'esposizione dell'Emittente al rischio di tasso di interesse potrebbe in futuro divenire maggiormente significativa, con impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.I.1 "Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse").

5. Il prezzo delle azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato dagli organi sociali ai sensi dell'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il sovrapprezzo di emissione, così come determinato dall'assemblea dei soci dell'Emittente, non è supportato da alcuna perizia di esperto indipendente. Non si può escludere che a seguito di una eventuale futura diminuzione del valore patrimoniale dell'Emittente per effetto di eventuali risultati negativi dell'Emittente, possa determinarsi una riduzione del valore patrimoniale delle Azioni rispetto a quello preso a riferimento per la determinazione del prezzo d'Offerta. Inoltre, il prezzo di eventuali future offerte di azioni potrà essere diverso, e anche significativamente inferiore al prezzo della presente Offerta. Si evidenzia che il multiplo dell'emittente Price/Book Value (P/BV), calcolato in base al prezzo della presente Offerta, risulta superiore alla media dei multipli di un campione di banche quotate e non quotate e, pertanto il prezzo delle azioni della Banca risulta più oneroso (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.III.2 "Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo").

6. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito qualora si verificano i presupposti previsti dalla disciplina vigente per l'avvio della procedura di gestione della crisi dell'intermediario, di cui alla Direttiva n. 2014/59/EU ("Bank Recovery and Resolution Directive", o BRRD) e dal relativo decreto di attuazione d. lgs. 180/2015 (bail-in). (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.14 "Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese").

7. La Banca, nello svolgimento della presente Offerta, si trova in una posizione di conflitto di interessi essendo al contempo l'Emittente, l'offerente e il collocatore delle Azioni. Inoltre, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (c.d. Banchieri Ambulanti) percepiscono una retribuzione variabile in funzione delle azioni collocate dagli stessi (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.III.4 "Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di offerta").

8. A seguito di attività ispettive svolte dal 9 ottobre 2017 al 3 novembre 2017, la Banca d'Italia, con il rapporto ispettivo notificato all'Emittente il 19 aprile 2018, ha evidenziato l'opportunità di interventi di rafforzamento in merito a talune debolezze del processo per l'introduzione sul mercato e di revisione dei prodotti bancari al dettaglio, segnatamente riferibili: a) all'incompletezza della normativa interna e dell'approfondimento analitico in sede di introduzione di nuovi prodotti; b) all'assenza di un sistema strutturato di verifiche ex-post sull'adeguatezza della vendita; c) alla frammentarietà degli interventi del risk manager. Considerata l'elevata

quota di prestiti obbligazionari subordinati della Banca, il cui ammontare era pari a 20,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (~~20,1~~ **[19]** milioni di euro al 31 ~~[maggio]~~ **[dicembre]** 2018), sottoscritti dalla clientela al dettaglio (circa l'~~[89]~~ **[85]**%), con comunicazione dell'8 marzo 2017, la Banca d'Italia ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID (Cfr. Sezione I, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.17 "Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza").

[9. In data 27 novembre 2018, la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario a spettro esteso sull'Emittente. Alla data del Supplemento le verifiche sono in corso e non sono stati anticipati all'Emittente esiti anche parziali o rilievi dagli ispettori neanche al livello informale. (Cfr. Sezione I, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.17 "Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza").]

Indice

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	2
MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	6
MODIFICHE ALLE "AVVERTENZE PER L'INVESTITORE"	8
1. PERSONE RESPONSABILI	14
1.1 Indicazione delle persone responsabili	14
1.2 Dichiarazione di responsabilità	14
2. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO INFORMATIVO	15
3. NOTA DI SINTESI DEL PROSPETTO INFORMATIVO	16
3.1 MODIFICHE ALLA SEZIONE "B – EMITTENTE" DELLA NOTA DI SINTESI	16
3.1.1 Modifiche e integrazioni all'elemento "B4a Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'emittente e i settori in cui opera"	16
3.1.2 Modifiche e integrazioni all'elemento "B7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate"	16
4. SEZIONE I DEL PROSPETTO INFORMATIVO	19
4.1 MODIFICHE AL CAPITOLO III "INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE"	19
4.1.1 Modifiche e integrazioni al paragrafo "3.2 INDICATORI DI RISCHIO"	19
"3.2 INDICATORI DI RISCHIO"	19
4.2 MODIFICHE AL CAPITOLO IV "FATTORI DI RISCHIO"	29
4.3 MODIFICHE AL CAPITOLO V "INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE"	43
4.3.1 Modifiche e integrazioni al paragrafo "5.1.5 ...Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente",	43
4.4 MODIFICHE AL CAPITOLO IX "RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA" E X "RISORSE FINANZIARIE"	46
4.4.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo "9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA" e 9.2.3 "Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente"	46
4.4.2 Modifiche e integrazioni al Paragrafo "10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE"	46
4.4.3 Modifiche e integrazioni al Paragrafo "10.3.1 Prestiti Obbligazionari di propria emissione"	46
4.5 Modifiche al Capitolo XII "Informazioni sulle tendenze previste"	50
4.6 MODIFICHE AL CAPITOLO XIV "ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI"	53
4.7 MODIFICHE AL CAPITOLO XX "INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO"	53

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede in via Tommaseo 7, Padova, rappresentata legalmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Ugo Biggeri, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Supplemento al Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Popolare Etica S.c.p.a. come sopra rappresentata, attesta che, essendo stata adottata tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo, così come modificato dal presente Supplemento al Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO INFORMATIVO

Per effetto del presente Supplemento, il frontespizio del Prospetto Informativo è interamente sostituito dal presente:

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione e
vendita di azioni ordinarie di



Con sede Legale in Via Nicolò Tommaseo, 7, 35131 Padova, iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233, registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.

Capitale sociale al 31 dicembre 2017 i.v. 65.335.567,50.

Banca Popolare Etica S.c.p.a. è emittente, offerente nonché soggetto che effettua il collocamento delle azioni oggetto di offerta.

L'Offerta è rivolta ai soci che intendono incrementare la propria partecipazione ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio in attuazione della campagna straordinaria di capitalizzazione e allargamento della base sociale.

Il presente Prospetto Informativo (il "Prospetto") è stato redatto ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, e del Regolamento 809/2004/CE del 29 aprile 2004 recante le modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato.

Il Prospetto Informativo è stato pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 2 agosto 2018 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota del 2 agosto 2018, protocollo n. 0288606/18, ed è stato modificato ed integrato dal Supplemento al Prospetto Informativo pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 31 gennaio 2019, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota del 31 gennaio 2019, protocollo n. 0053101/19.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento sono disponibili presso il sito internet www.bancaetica.it nonché presso la sede dell'Emittente in Padova, via Tommaseo 7, presso le Filiali dell'Emittente e presso i suoi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (Banchieri Ambulanti). La traduzione in spagnolo del Prospetto Informativo e del relativo Supplemento sarà altresì disponibile presso la Succursale spagnola dell'Emittente con sede in Bilbao, nonché sul sito internet in lingua spagnola dell'Emittente www.fiarebancaetica.coop.

Una copia cartacea del Prospetto e del relativo Supplemento sarà consegnata gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

3. NOTA DI SINTESI DEL PROSPETTO INFORMATIVO

3.1 MODIFICHE ALLA SEZIONE “B – EMITTENTE” DELLA NOTA DI SINTESI

3.1.1 Modifiche e integrazioni all’elemento “B4a Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’emittente e i settori in cui opera”

Per effetto del presente Supplemento, l’elemento “B4a Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’emittente e i settori in cui opera” è interamente riformulato come segue:

B4a	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’emittente e i settori in cui opera
	<p>L’Emittente, incentrando la propria politica operativa nell’attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all’andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell’Emittente.</p> <p>Il triennio 2015 - 2017 è stato caratterizzato, fino a metà 2016 da un andamento dei tassi discendente, mentre nei successivi mesi del 2016 e nel 2017 si è riscontrato un rallentamento del trend discendente, con una sostanziale stabilizzazione dei tassi su livelli particolarmente bassi. Tale tendenza è proseguita nei primi dieci mesi del 2018.</p> <p>La prosecuzione del trend o una ulteriore riduzione dei tassi nel corso del 2019 potrebbe generare effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell’Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.</p> <p>Sulla base dei dati al 30 settembre 2018 tratti da evidenze contabili dell’Emittente e non sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione, l’andamento della raccolta e degli impieghi nonché il risultato economico di periodo sono in linea con l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Anche alla data del Supplemento i volumi di raccolta e impieghi sono in linea con quelli dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.</p> <p>Con riferimento ai Fondi Propri e all’adeguatezza patrimoniale, sia con riferimento alla Banca, sia con riferimento al Gruppo, i dati al 30 settembre 2018, oggetto di segnalazione periodica di vigilanza evidenziano, rispetto al 31 marzo 2018, dato più aggiornato riportato nel Prospetto, (i) un aumento dei Fondi Propri (2,03% per l’Emittente, 2,15% per il Gruppo), e (ii) un decremento del rapporto rwa/totale attivo (da 46,56% a 41,37% per l’Emittente e da 48,40% a 41,9% per il Gruppo). I coefficienti patrimoniali di vigilanza al 30 settembre 2018, rispetto al 31 marzo 2018, si presentano in lieve contrazione sia al livello di Emittente sia al livello di Gruppo, permanendo al di sopra dei prescritti limiti minimi regolamentari.</p>

3.1.2 Modifiche e integrazioni all’elemento “B7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate”

Per effetto del presente Supplemento, l’elemento “B7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate” è integrato con le seguenti informazioni:

B7	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate									
	<p>La seguente tabella evidenzia i coefficienti di vigilanza dell’Emittente e del Gruppo al 30 settembre e al 31 marzo 2018, oggetto di segnalazione di vigilanza a Banca d’Italia non assoggettati a revisione contabile. I dati al 31 marzo 2018 erano contenuti nel Prospetto Informativo.</p>									
	Requisito minimo	Capital Conserva-	Requisito minimo	Requisito SREP	Requisito minimo	Gruppo	Emittente	Gruppo	Emittente	

Coefficienti di Vigilanza	regolamentare (A)	tion Buffer (B)	regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	2017 (D)	richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+(D)	30/09 2018	30/09 2018	31/03 2018	31/03 2018
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,875%*	6,375%	0,25%	6,625%	11,35%	11,51%	11,41%	11,64%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,875%*	7,875%	0,35%	8,225%	11,35%	11,51%	11,41%	11,64%
Total Capital Ratio	8,0%	1,875%*	9,875%	0,50%	10,375%	13,4%	13,28%	13,02%	13,33%

Indicatori di qualità del credito

La seguente tabella illustra i dati della qualità del credito dell'Emittente a confronto con i dati di sistema.

Rischiosità del credito (importi in percentuale)	30-set-18	30 giugno 2018		31-mar-18
	BPE	BPE	Sistema Banche meno significative (1)	BPE
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,16%	43,78%	52,4%	45,9%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	6,43%	6,64%	16,4%	7,2%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,71%	3,86%	8,6%	4,03%
Sofferenze lorde/ impieghi lordi	2,72%	2,67%	9,9%	3,1%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,85%	0,80%	3,7%	1,06%
Rapporto di copertura delle sofferenze	69,72%	71,1%	66,3%	67,4%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	2,90%	3,24%	5,7%	3,5%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	2,16%	2,45%	4,2%	2,53%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	27,81%	27,1%	34%	30,2%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,81%	0,73%	0,8%	0,5%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,70%	0,62%	0,8%	0,44%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	16,85%	17,6%	12%	22,8%

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a novembre 2018 per i dati relativi a giugno 2018, pag. 62.

Non sono disponibili dati di sistema al 30 settembre 2018 e al 31 marzo 2018.

Al 30 settembre 2018 l'incidenza delle sofferenze lorde e nette evidenzia un incremento rispetto al 30 giugno 2018 e l'incidenza delle esposizioni scadute lorde e nette evidenzia un incremento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo.

Al 30 settembre 2018 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso nonché delle inadempienze probabili presenta un peggioramento rispetto al 31 marzo 2018, il rapporto di copertura

delle sofferenze presenta un peggioramento rispetto al 30 giugno 2018 e il rapporto di copertura delle esposizioni scadute presenta un peggioramento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo 2018.

In particolare, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle inadempienze probabili, è inferiore rispetto ai dati medi del Sistema delle Banche Meno Significative al 30 giugno 2018.

Indicatori di liquidità

Nel periodo considerato, la Banca presenta indici di liquidità LCR e NFSR al di sopra dei minimi previsti.

Data di Riferimento	Indice LCR (1)	Indice NFSR (2)
30/09/2018	365%	120%
31/03/2018	445%	169%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016 e 100% dal 1° gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Supplemento al Prospetto non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%.

Nel periodo considerato, la diminuzione dei suddetti indici di liquidità è imputabile principalmente all'utilizzo, da parte della Banca, di parte della propria liquidità disponibile per investimenti in gestione patrimoniale.

Alla Data del Supplemento al Prospetto l'Emittente rispetta i limiti regolamentari degli indici LCR e NFSR.

4. SEZIONE I DEL PROSPETTO INFORMATIVO

4.1 MODIFICHE AL CAPITOLO III “INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE”

4.1.1 Modifiche e integrazioni al paragrafo “3.2 INDICATORI DI RISCHIO”

Per effetto del presente Supplemento, il paragrafo “3.2 INDICATORI DI RISCHIO” è integrato con le seguenti informazione:

“3.2 INDICATORI DI RISCHIO

Indicatori relativi al rischio di credito e di concentrazione

Le Seguenti tabelle contengono la sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell’Emittente al 31 marzo 2018 e al 30 settembre 2018, data delle ultime segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d’Italia. I dati 30 settembre 2018 sono tratti da evidenze contabili e non sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

30 settembre 2018

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati di cui	60.815	26.856	33.959	6,43%	44,16%	3,71%
sofferenze	25.733	17.940	7.793	2,72%	69,72%	0,85%
Inadempienze probabili	27.410	7.623	19.787	2,90%	27,81%	2,16%
Esposizioni scadute	7.672	1.293	6.379	0,81%	16,85%	0,70%
Crediti in bonis	885.112	4.889	880.223	93,57%	0,55%	96,29%
Totale	945.927	31.745	914.182	100,00%		100,00%

31 marzo 2018

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati di cui	63.124	28.985	34.139	7,17%	45,92%	4,03%
sofferenze	27.624	18.621	9.003	3,14%	67,41%	1,06%
Inadempienze probabili	30.700	9.268	21.432	3,49%	30,19%	2,53%
Esposizioni scadute	4.800	1.096	3.704	0,55%	22,83%	0,44%
Crediti in bonis	816.976	4.025	812.951	92,83%	0,49%	95,97%
Totale	880.100	33.010	847.090	100,00%		100,00%

Di seguito si fornisce un confronto con i dati di sistema al 30 giugno 2018. Non sono disponibili dati di sistema al 30 settembre e al 31 marzo 2018.

Rischiosità del credito	30-set-18	30 giugno 2018	31-mar-18
-------------------------	-----------	----------------	-----------

(importi in percentuale)	BPE	BPE	Sistema Banche meno significative (1)	BPE
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,16%	43,78%	52,4%	45,9%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	6,43%	6,64%	16,4%	7,2%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,71%	3,86%	8,6%	4,03%
Sofferenze lorde/ impieghi lordi	2,72%	2,67%	9,9%	3,1%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,85%	0,80%	3,7%	1,06%
Rapporto di copertura delle sofferenze	69,72%	71,1%	66,3%	67,4%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	2,90%	3,24%	5,7%	3,5%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	2,16%	2,45%	4,2%	2,53%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	27,81%	27,1%	34%	30,2%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,81%	0,73%	0,8%	0,5%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,70%	0,62%	0,8%	0,44%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	16,85%	17,6%	12%	22,8%

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a novembre 2018 per i dati relativi a giugno 2018, pag. 62.

Non sono disponibili dati di sistema al 30 settembre e al 31 marzo 2018.

Al 30 settembre 2018 l'incidenza delle sofferenze lorde e nette evidenzia un incremento rispetto al 30 giugno 2018 e l'incidenza delle esposizioni scadute lorde e nette evidenzia un incremento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo.

Al 30 settembre 2018 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso nonché delle inadempienze probabili presenta un peggioramento rispetto al 31 marzo 2018, il rapporto di copertura delle sofferenze presenta un peggioramento rispetto al 30 giugno 2018 e il rapporto di copertura delle esposizioni scadute presenta un peggioramento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo 2018.

In particolare, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle inadempienze probabili, è inferiore rispetto ai dati medi del Sistema delle Banche Meno Significative al 30 giugno 2018.

Le seguenti tabelle forniscono ulteriori informazioni sulla rischiosità del credito al 30 settembre 2018.

Rischiosità del credito	30/09/2018	31/03/2018
Sofferenze nette/Patrimonio netto (capitale + riserve)	8,7%	10,0%
Grandi rischi (valore nominale)/crediti netti	92,66%	100,55%

Rischiosità del credito	30/09/2018	31/03/2018
Costo del rischio di credito	0,25%	0,07%

Dati in migliaia di Euro	30/09/2018	31/03/2018
Rettifiche su crediti	3.491	863

La seguente tabella si riferisce ai Grandi Rischi nel periodo considerato:

Grandi Rischi	30-set	31-mar

(importi in migliaia di Euro)	2018	2018
n° Posizioni	9	11
Importo nominale	847.119	851.759
Importo ponderato	91.204	180.375
Grandi rischi clientela (val nominale)/Crediti netti clientela	92,66%	100,55%
Grandi rischi clientela (val nominale)/Crediti netti clientela al netto delle esposizioni vs Ministero del Tesoro	9,25%	24,91%

Al 30 settembre 2018, le 9 posizioni sono rappresentate da Stati sovrani (Italia, Grecia, Spagna, Francia e Germania), una controparte bancaria con sede a Trento, una controparte bancaria con sede a Roma, una istituzione finanziaria con sede a Reggio Emilia e una società di erogazione di servizi con sede a Roma.

Patrimonio di vigilanza, requisiti patrimoniali a fronte dei vari rischi e coefficienti prudenziali

Nelle tabelle riportate di seguito sono indicate le principali informazioni di sintesi sul patrimonio di vigilanza dell’Emittente e del Gruppo al 31 marzo e 30 settembre 2018, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d’Italia, esposta secondo quanto previsto dalla nuova disciplina europea per le Banche “a regime” (“*fully phased*”), ovvero applicando le previsioni del regolamento CRR, come integrate da Banca d’Italia con la Circolare n. 285, anche ai sensi della direttiva CRD IV.

I dati al 31 marzo e al 30 settembre 2018 sono tratti da evidenze contabili e non sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	EMITTENTE	
	30-set 2018	31-mar 2018
Coefficienti e Fondi Propri al (in migliaia di Euro)		
A) Fondi Propri		
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	88.800	86.636
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	13.508	12.585
Totale fondi propri	101.308	99.291
B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza		
Rischio di credito e di controparte	54.840	52.071
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	0
Rischio di mercato	216	1.524
Rischio operativo	5.955	5.955
Capitale Interno rischi I Pilastro	61.011	59.550
Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro	40.297	39.741
C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	762.633	744.378
Rapporto RWA /Totale Attivo	41,37%	46,56%

Al 30 settembre 2018, l’eccedenza di capitale dell’Emittente rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 36,5 milioni.

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	GRUPPO	
	30-set 2018	31-mar 2018
Coefficienti e Fondi Propri al (in migliaia di Euro)		
A) Fondi Propri		
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	90.585	89.318
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	13.508	12.585
Totale fondi propri	104.093	101.903
B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza		
Rischio di credito e di controparte	54.548	53.433
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	0
Rischio di mercato	216	1.524
Rischio operativo	7.652	7.652
Capitale Interno rischi I Pilastro	62.416	62.609
Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro	41.677	39.294
C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	780.195	782.619
Rapporto RWA /Totale Attivo	41,9%	48,40%

Al 30 settembre 2018, l'eccedenza di capitale del Gruppo rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 36,2 milioni.

Con riferimento ai Fondi Propri e all'adeguatezza patrimoniale, sia con riferimento alla Banca, sia con riferimento al Gruppo, i dati al 30 settembre 2018, oggetto di segnalazione periodica di vigilanza evidenziano, rispetto al 31 marzo 2018, dato più aggiornato riportato nel Prospetto, (i) un aumento dei Fondi Propri (2,03% per l'Emittente, 2,15% per il Gruppo), e (ii) un decremento del rapporto rwa/totale attivo (da 46,56% a 41,37% per l'Emittente e da 48,40% a 41,9% per il Gruppo). I coefficienti patrimoniali di vigilanza al 30 settembre 2018, rispetto al 31 marzo 2018, si presentano in lieve contrazione sia al livello di Emittente sia al livello di Gruppo, permanendo al di sopra dei prescritti limiti minimi regolamentari.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo	Emittente	Gruppo	Emittente
						30/09 2018	30/09 2018	31/03 2018	31/03 2018
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,875%*	6,375%	0,25%	6,625%	11,35%	11,51%	11,41%	11,64%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,875%*	7,875%	0,35%	8,225%	11,35%	11,51%	11,41%	11,64%
Total Capital Ratio	8,0%	1,875%*	9,875%	0,50%	10,375%	13,4%	13,28%	13,02%	13,33%

*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 30 settembre 2018, risulta pari all'11,35% ed è, pertanto, superiore al requisito minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al requisito minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 1,875%), ossia complessivamente pari al 6,625% comprensivo del requisito pari allo 0,25 richiesto da Banca d'Italia ad esito dell'ultimo SREP del 4 aprile 2017 (ai sensi del combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni).

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 30 settembre 2018 risulta anch'esso pari all'11,35%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al requisito minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al requisito minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 1,875%), complessivamente pari al 8,225% comprensivo del requisito pari allo 0,25 richiesto da Banca d'Italia ad esito dell'ultimo SREP del 4 aprile 2017.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 30 settembre 2017 risulta pari al 13,4% ed è, pertanto, superiore al requisito minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al requisito minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 1,875%), complessivamente pari al 10,375% comprensivo del requisito pari allo 0,25 richiesto da Banca d'Italia ad esito dell'ultimo SREP del 4 aprile 2017.

Pur mantenendosi al di sopra dei minimi regolamentari, si segnala che i coefficienti di vigilanza hanno subito un leggero decremento.

Indicatori relativi al rischio di liquidità e leva finanziaria

I prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente in circolazione alla data del 2 gennaio 2019, sono riportati nella tabella che segue suddivisi per anno di scadenza:

PO per anno di scadenza		
(in migliaia di euro)	Importo	%
2019	30.312	20,31%
2020	28.540	19,12%
2021	15.756	10,56%
2022	21.553	14,44%
2023	2.700	1,81%
2024	34.738	23,28%
2025	15.650	10,49%
Totale PO	149.249	100,0%

Con specifico riferimento ai prestiti subordinati si evidenzia che con comunicazione dell'8 marzo 2017, la Banca d'Italia ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori

professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID.

Alla data del 2 gennaio 2019, sono in circolazione n. 18 prestiti obbligazionari subordinati per un controvalore nominale complessivo pari a 19,025 milioni di euro detenuti da Investitori retail per l'85%.

In Data 6 novembre 2018, inoltre, il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato l'operazione di emissione di due prestiti subordinati, rispettivamente con durata di 5 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,20% e durata di 7 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,80%, ciascuno per un ammontare massimo di 5.000.000,00 di Euro, destinati a investitori professionali che sottoscrivano contestualmente, azioni della Banca per un controvalore almeno pari a quello della sottoscrizione obbligazionaria e si impegnano a mantenere tale partecipazione azionaria per tutta la durata del prestito. Le obbligazioni subordinate avranno un valore nominale unitario di 50.000 euro e non saranno negoziabili. Il lotto minimo di sottoscrizione delle obbligazioni è pari a 250.000 Euro.

Nell'ambito dell'Operazione in data 18 dicembre 2018, la Banca ha emesso obbligazioni subordinate per Euro 1.050.000. In particolare, il prestito con durata cinque anni e scadenza nel 2023 è stato sottoscritto per Euro 550.000, mentre il prestito con durata sette anni con scadenza nel 2025 è stato sottoscritto per Euro 500.000.

L'offerta di cui all'Operazione, avviata il 10 dicembre 2018, si è chiusa in data 15 gennaio 2019, senza ulteriori sottoscrizioni rispetto a quelle del 18 dicembre 2018.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.1. del Prospetto Informativo.

Indicatori di liquidità

Nel periodo considerato, la Banca presenta indici di liquidità LCR e NFSR al di sopra dei minimi previsti. I dati al 31 marzo e al 30 settembre 2018 non sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Data di Riferimento	Indice LCR (1)	Indice NFSR (2)
30/09/2018	365%	120%
31/03/2018	445%	169%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016 e 100% dal 1° gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Supplemento non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%.

Nel periodo considerato, la diminuzione dei suddetti indici di liquidità è imputabile principalmente all'utilizzo, da parte della Banca, di parte della propria liquidità disponibile per investimenti in gestione patrimoniale.

Alla Data del Supplemento l'Emittente rispetta i limiti regolamentari degli indici LCR e NFSR.

Di seguito si riporta, inoltre, il Loan to Deposit Ratio riferito ai periodi considerati:

	30/09/2018	31/03/2018
Loan to deposit ratio	60,32%	59,73 %

Il Loan to Deposit Ratio non è un indicatore regolamentare e, pertanto, non è prevista una soglia.

Data di Riferimento	Leverage Ratio
30/09/2018	4,80%
31/03/2018	4,72%

L'Emittente presenta un livello di indicatore di leverage ratio, nei periodi considerati, superiore al minimo regolamentare del 3%.

Operazioni con BCE

La tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza delle operazioni con la BCE alla data del 30 settembre 2018 (volumi invariati rispetto al 31 dicembre 2017):

Operazioni rifinanziamento al 30/09/2018

(in migliaia di euro)	Ammontare ricevuto	Ammontar e rimborsato	Ammontar e residuo	Scadenza
tramite BCE	160.000	0	160.000	30/09/2020
tramite Iccrea Banca	20.000	0	20.000	01/11/2019
tramite Iccrea Banca	20.000	0	20.000	29/11/2019
tramite Iccrea Banca*	25.000	0	25.000	20/12/2018

* La Banca, stante le attuali condizioni, intende procedere al rinnovo, per pari importo del finanziamento in scadenza nell'ultimo trimestre.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili che potrebbero essere eventualmente stanziate in garanzia di ulteriori finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazione di rifinanziamento della BCE è pari a circa 501,5 milioni di euro, costituiti in prevalenza da titoli governativi.

L'Emittente non ha in essere finanziamenti o operazioni con la BCE direttamente o indirettamente mediante altre controparti che richiedono garanzie aggiuntive.

Informazioni relative all'esposizione verso titoli di debito sovrano

La seguente tabella riporta i dati inerenti l'esposizione dell'Emittente nei confronti del debito sovrano dell'Emittente, suddivisi per portafoglio contabile di allocazione al 30 settembre 2018.

I Dati al 30 settembre non sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione.

Titoli di debito sovrano per portafoglio contabile	30-set 2018	31-dic 2017
(in migliaia di euro)		
attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	27.975	4.172
- di cui debito sovrano	0	0
Voce di bilancio	20	20
% incidenza del debito sovrano	0,0%	0,0%
attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	302.034	641.156

- di cui debito sovrano	286.523	614.925
Voce di bilancio	40	40
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>94,86%</i>	<i>95,91%</i>
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	494.980	139.613
- di cui debito sovrano	467.211	139.613
Voce di bilancio	50	50
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>94,39%</i>	<i>100,00%</i>
totale attività finanziarie	824.989	784.941
- di cui debito sovrano	753.734	754.538
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>91,36%</i>	<i>96,13%</i>
totale attivo	1.839.450	1.727.212
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>40,98%</i>	<i>43,69%</i>

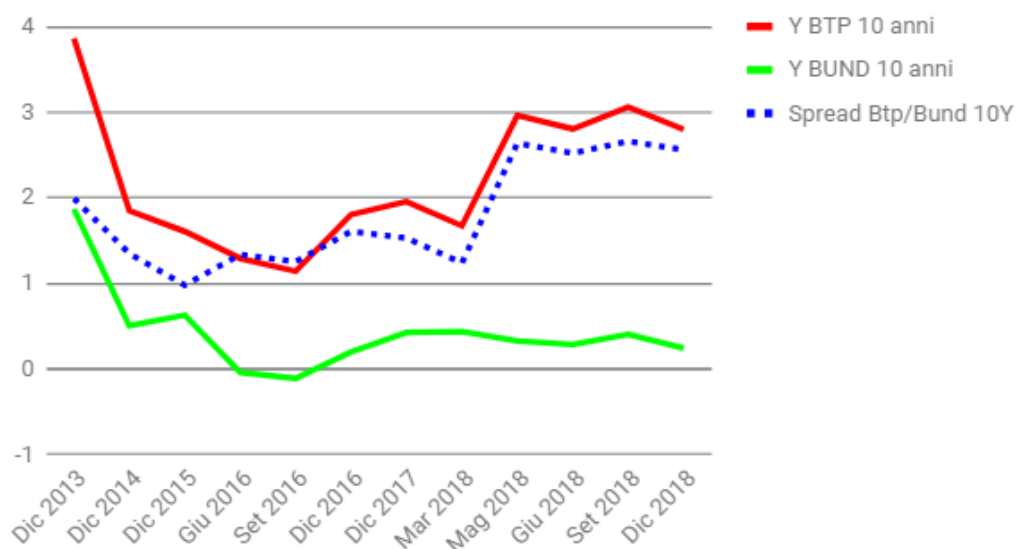
La seguente tabella riporta, alle date 30 settembre e 31 maggio 2018 (dato più recente inserito nel Prospetto), la composizione dell'esposizione nei confronti dei diversi Stati, con l'indicazione di valore nominale, valore di bilancio e fair value, nonché, alle stesse date sopra richiamate, l'incidenza della citata esposizione sul totale delle attività finanziarie e sul totale attivo. Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro. I dati al 30 settembre e al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO		
Italia		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	627.840	628.060
Valore di bilancio	642.130	646.572
Fair value	625.630	633.746
Incid. su totale attività finanziarie	77,83%	80,41%
Incid. su totale attivo	34,91%	32,50%
Australia		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	410	410
Valore di bilancio	290	299
Fair value	290	299
Incid. su totale attività finanziarie	0,04%	0,04%
Incid. su totale attivo	0,02%	0,02%
Austria		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	5.700	3.400
Valore di bilancio	6.271	3.849
Fair value	6.271	3.849
Incid. su totale attività finanziarie	0,76%	0,48%

RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO		
Incid. su totale attivo	0,34%	0,19%
Belgio		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	5.100	6.000
Valore di bilancio	5.696	6.689
Fair value	5.696	6.689
Incid. su totale attività finanziarie	0,69%	0,83%
Incid. su totale attivo	0,31%	0,34%
Francia		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	26.870	15.330
Valore di bilancio	29.491	17.010
Fair value	29.491	17.010
Incid. su totale attività finanziarie	3,58%	2,11%
Incid. su totale attivo	1,60%	0,85%
Germania		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	12.730	9.130
Valore di bilancio	14.247	10.618
Fair value	14.247	10.618
Incid. su totale attività finanziarie	1,73%	1,32%
Incid. su totale attivo	0,77%	0,53%
Grecia		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	20.000	20.000
Valore di bilancio	20.479	20.553
Fair value	20.479	20.891
Incid. su totale attività finanziarie	2,48%	2,56%
Incid. su totale attivo	1,11%	1,03%
Regno Unito		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	510	510
Valore di bilancio	581	598
Fair value	581	598
Incid. su totale attività finanziarie	0,07%	0,07%
Incid. su totale attivo	0,03%	0,03%
Irlanda		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	2.000	2.000
Valore di bilancio	2.407	2.376
Fair value	2.407	2.376

RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO		
Incid. su totale attività finanziarie	0,29%	0,29%
Incid. su totale attivo	0,13%	0,12%
Olanda		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	4.700	2.700
Valore di bilancio	4.799	2.769
Fair value	4.799	2.769
Incid. su totale attività finanziarie	0,58%	0,34%
Incid. su totale attivo	0,26%	0,14%
Spagna		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	43.480	49.360
Valore di bilancio	46.270	53.104
Fair value	46.270	53.104
Incid. su totale attività finanziarie	5,61%	6,60%
Incid. su totale attivo	2,52%	2,67%
Portogallo		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	1.500	1.500
Valore di bilancio	1.552	1.541
Fair value	1.552	1.541
Incid. su totale attività finanziarie	0,19%	0,20%
Incid. su totale attivo	0,08%	0,08%

Di seguito un grafico riepilogativo dello spread tra Btp decennale e Bund tedesco nel triennio considerato e fino a dicembre 2018.



Fonte dati Telekurs: www.tkfweb.com

4.2 MODIFICHE AL CAPITOLO IV “FATTORI DI RISCHIO”

Per effetto del presente Supplemento, i fattori di rischio:

- **IV.I.1. Rischio connesso all’andamento dei tassi di interesse**
- **IV.I.2. Rischio di credito**
- **IV.I.3 Rischio connesso all’entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”**
- **IV.I.4 Rischio di mercato**
- **IV.I.8. Rischio di liquidità**
- **IV.I.9. Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale**
- **IV.I.10. Rischio connesso all’esposizione verso il debito sovrano**
- **IV.I.17. Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza**

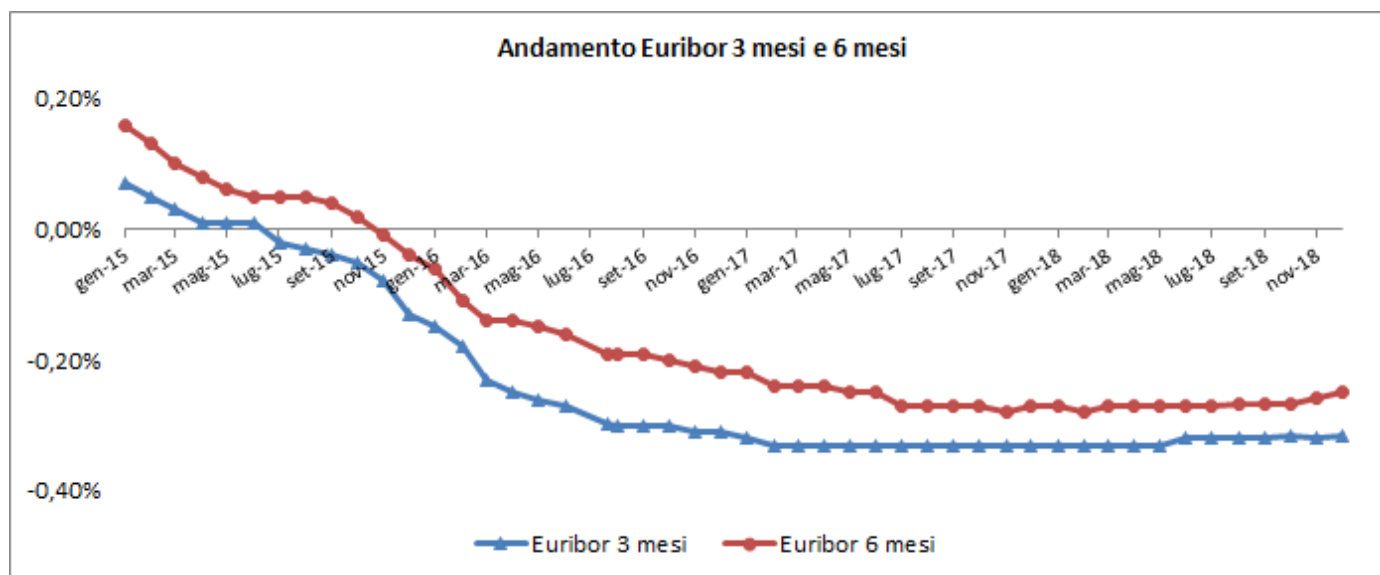
sono aggiornati con le seguenti informazioni:

(omissis)

il “**IV.I.1. Rischio connesso all’andamento dei tassi di interesse**” è aggiornato con le seguenti informazioni:

L’Emittente, anche in considerazione dell’elevato volume di titoli di Stato italiani detenuti, risulta significativamente esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti. Inoltre, anche eventuali incrementi del differenziale di rendimento (spread) tra titoli di Stato italiani e titoli di Stato considerati meno rischiosi (tipicamente, i Bund tedeschi) e eventuali azioni congiunte delle principali Agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di “*investment grade*” possono determinare significative perdite di valore dei titoli in portafoglio dell’Emittente nonché impatti negativi sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. Negli ultimi mesi si sono registrati incrementi dello spread tra il BTP decennale e il Bund. Anche alla luce dell’intervenuta conclusione, a fine 2018, del programma di acquisti di attività da parte della BCE (c.d. quantitative easing), l’esposizione dell’Emittente al rischio di tasso di interesse potrebbe in futuro divenire maggiormente significativa.

Il seguente grafico (realizzato dall’Emittente sulla base dei dati tratti da “Il Sole24Ore”) illustra l’andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi (particolarmente significativi per l’Emittente) negli ultimi esercizi e fino al mese di novembre 2018.



Fonte dei dati: il Sole24Ore.

Il **IV.I.2. Rischio di credito è aggiornato** con le seguenti informazioni:

Le Seguenti tabelle contengono la sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell’Emittente al 31 marzo 2018 e al 30 settembre 2018, data delle ultime segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d’Italia. I dati 30 settembre 2018 sono tratti da evidenze contabili e non sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

30 settembre 2018

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati di cui	60.815	26.856	33.959	6,43%	44,16%	3,71%
sofferenze	25.733	17.940	7.793	2,72%	69,72%	0,85%
Inadempienze probabili	27.410	7.623	19.787	2,90%	27,81%	2,16%
Esposizioni scadute	7.672	1.293	6.379	0,81%	16,85%	0,70%
Crediti in bonis	885.112	4.889	880.223	93,57%	0,55%	96,29%
Totale	945.927	31.745	914.182	100,00%		100,00%

31 marzo 2018

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati di cui	63.124	28.985	34.139	7,17%	45,92%	4,03%
sofferenze	27.624	18.621	9.003	3,14%	67,41%	1,06%
Inadempienze probabili	30.700	9.268	21.432	3,49%	30,19%	2,53%
Esposizioni scadute	4.800	1.096	3.704	0,55%	22,83%	0,44%
Crediti in bonis	816.976	4.025	812.951	92,83%	0,49%	95,97%
Totale	880.100	33.010	847.090	100,00%		100,00%

Di seguito si fornisce un confronto con i dati di sistema al 30 giugno 2018. Non sono disponibili dati di sistema al 30 settembre 2018 e al 31 marzo 2018.

Rischiosità del credito (importi in percentuale)	30-set-18	30 giugno 2018		31-mar-18
	BPE	BPE	Sistema Banche meno significative (1)	BPE
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	44,16%	43,78%	52,4%	45,9%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	6,43%	6,64%	16,4%	7,2%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,71%	3,86%	8,6%	4,03%
Sofferenze lorde/ impieghi lordi	2,72%	2,67%	9,9%	3,1%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,85%	0,80%	3,7%	1,06%
Rapporto di copertura delle sofferenze	69,72%	71,1%	66,3%	67,4%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	2,90%	3,24%	5,7%	3,5%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	2,16%	2,45%	4,2%	2,53%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	27,81%	27,1%	34%	30,2%

FATTORI DI RISCHIO

Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,81%	0,73%	0,8%	0,5%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,70%	0,62%	0,8%	0,44%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	16,85%	17,6%	12%	22,8%

Non sono disponibili dati di sistema al 30 settembre e al 31 marzo 2018.

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a novembre 2018 per i dati relativi a giugno 2018, pag. 62.

Al 30 settembre 2018 l'incidenza delle sofferenze lorde e nette evidenzia un incremento rispetto al 30 giugno 2018 e l'incidenza delle esposizioni scadute lorde e nette evidenzia un incremento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo.

Al 30 settembre 2018 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso nonché delle inadempienze probabili presenta un peggioramento rispetto al 31 marzo 2018, il rapporto di copertura delle sofferenze presenta un peggioramento rispetto al 30 giugno 2018 e il rapporto di copertura delle esposizioni scadute presenta un peggioramento sia rispetto al 30 giugno 2018 sia rispetto al 31 marzo 2018.

In particolare, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle inadempienze probabili, è inferiore rispetto ai dati medi del Sistema delle Banche Meno Significative al 30 giugno 2018.

Le seguenti tabelle forniscono ulteriori informazioni sulla rischiosità del credito al 30 settembre 2018.

Rischiosità del credito	30/09/2018	31/03/2018
Sofferenze nette/Patrimonio netto (capitale + riserve)	8,7%	10,0%
Grandi rischi (valore nominale)/crediti netti	92,66%	100,55%

Rischiosità del credito	30/09/2018	31/03/2018
Costo del rischio di credito	0,25%	0,07%

Dati in migliaia di Euro	30/09/2018	31/03/2018
Rettifiche su crediti	3.491	863

La seguente tabella si riferisce ai Grandi Rischi nel periodo considerato:

Grandi Rischi	30-set	31-mar
(importi in migliaia di Euro)	2018	2018
n° Posizioni	9	11
Importo nominale	847.119	851.759
Importo ponderato	91.204	180.375
Grandi rischi clientela (val nominale)/Crediti netti clientela	92,66%	100,55%
Grandi rischi clientela (val nominale)/Crediti netti clientela al netto delle esposizioni vs Ministero del Tesoro	9,25%	24,91%

Al 30 settembre 2018, le 9 posizioni sono rappresentate da Stati sovrani (Italia, Grecia, Spagna, Francia e Germania), una controparte bancaria con sede a Trento, una controparte bancaria con sede a Roma, una istituzione finanziaria con sede a Reggio Emilia e una società di erogazione di servizi con sede a Roma.

Il IV.I.3 Rischio connesso all’entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments” è aggiornato con le seguenti informazioni:

La legge di bilancio per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145), entrata in vigore il 1° gennaio 2019, ha disposto, tra l’altro, che le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, iscritte in bilancio in sede di prima applicazione del Principio Contabile Internazionale “IFRS 9 – Financial Instruments”, e derivanti dall’adozione del modello di rilevazione per perdite attese su crediti previsto dall’IFRS 9 medesimo, sono deducibili dalle basi imponibili IRES e IRAP per il 10% del loro ammontare nel periodo d’imposta di prima adozione dell’IFRS 9 (per la Banca, il 2018) e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d’imposta successivi.

Tali nuove disposizioni normative, la cui prima applicazione avrà effetto nel bilancio al 31 dicembre 2018, possono avere impatti negativi, non ancora quantificabili alla data del Supplemento, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente.

Si aggiunge che in sede di prima applicazione (c.d. first time adoption) dell’IFRS 9, l’Emittente ha rilevato una incidenza negativa sul Cet 1 di 184 basis point.

In particolare, al 31/12/2017 al livello di Emittente, il CET 1 era pari a Euro 86.908 migliaia, mentre al 01/01/2018, con la prima applicazione dell’IFRS 9, il CET 1 al livello di Emittente è risultato pari a Euro 85.311 migliaia (- 1.597 Euro migliaia rispetto al 31/12/2017).

Nelle successive segnalazioni l’incidenza negativa dell’applicazione del principio contabile IFRS 9 si presenta in leggera riduzione per effetto dell’incremento del Cet 1, attestandosi a un’incidenza di -181 basis point al 31 marzo 2018 e di - 179 basis point all’ultima segnalazione effettuata del 30 settembre 2018.

Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione I, Paragrafo 12.2.

Il IV.I. 4 Rischio di mercato è aggiornato con le seguenti informazioni:

La misurazione del VAR di portafoglio nel 2018 è stata effettuata dalla Banca avvalendosi del nuovo sistema informativo adottato a partire dal 4 dicembre 2017. Il software di nuova adozione utilizza un metodo di calcolo del VAR differente rispetto a quello precedentemente utilizzato. Si specifica che, tra l’altro, il nuovo modello di calcolo prende a riferimento misurazioni di volatilità dei titoli in portafoglio rilevate su un orizzonte temporale più ampio (24 mesi in luogo dei 12 mesi). La differente modalità di calcolo rende, pertanto, poco significativo un raffronto diretto dei dati di VAR rilevati nel 2018 rispetto alle misurazioni effettuate nei precedenti esercizi. Si riporta nella seguente tabella la misurazione del VAR di portafoglio alla data del 30 settembre 2018 e al 31 maggio 2018 (dato più recente inserito nel Prospetto). I dati al 30 settembre 2018 e al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili e non sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Var di Portafoglio (in migliaia di euro)	30-set 2018	31-mag 2018
Var portafoglio di Negoziazione	365	230
Var portafoglio Bancario	11.869	9.951
valore minimo del VAR sul PB in corso d'anno	5.469	5.469
valore massimo del VAR sul PB in corso d'anno	11.869	9.951
valore medio del VAR sul PB in corso d'anno	8.455	5.976

Il IV.I.8. Rischio di liquidità è aggiornato con le seguenti informazioni:

Nel periodo considerato, la Banca presenta indici di liquidità LCR e NFSR al di sopra dei minimi previsti.

Data di Riferimento	Indice LCR (1)	Indice NFSR (2)
30/09/2018	365%	120%
31/03/2018	445%	169%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016 e 100% dal 1° gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Supplemento non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%.

Nel periodo considerato, la diminuzione dei suddetti indici di liquidità è imputabile principalmente all'utilizzo, da parte della Banca, di parte della propria liquidità disponibile per investimenti in gestione patrimoniale.

Alla Data del Supplemento l'Emittente rispetta i limiti regolamentari degli indici LCR e NFSR.

Di seguito si riporta, inoltre, il Loan to Deposit Ratio riferito ai periodi considerati:

	30/09/2018	31/03/2018
Loan to deposit ratio	60,32%	59,73 %

Il Loan to Deposit Ratio non è un indicatore regolamentare e, pertanto, non è prevista una soglia.

Data di Riferimento	Leverage Ratio
30/09/2018	4,80%
31/03/2018	4,72%

L'Emittente presenta un livello di indicatore di leverage ratio, nei periodi considerati, superiore al minimo regolamentare del 3%.

La tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza delle operazioni con la BCE alla data del 30 settembre 2018:

Operazioni rifinanziamento al 30/09/2018

(in migliaia di euro)	Ammontare ricevuto	Ammontar e rimborsato	Ammontar e residuo	Scadenza
tramite BCE	160.000	0	160.000	30/09/2020
tramite Iccrea Banca	20.000	0	20.000	01/11/2019
tramite Iccrea Banca	20.000	0	20.000	29/11/2019
tramite Iccrea Banca*	25.000	0	25.000	20/12/2018

* La Banca, stante le attuali condizioni, intende procedere al rinnovo, per pari importo del finanziamento in scadenza nell'ultimo trimestre.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili che potrebbero essere eventualmente stanziare in garanzia di ulteriori finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazione di rifinanziamento della BCE è pari a circa 501,5 milioni di euro, costituiti in prevalenza da titoli governativi.

I prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente in circolazione alla data del 2 gennaio 2019 sono riportati nella tabella che segue suddivisi per anno di scadenza:

PO per anno di scadenza		
(in migliaia di euro)	Importo	%
2019	30.312	20,31%
2020	28.540	19,12%
2021	15.756	10,56%
2022	21.553	14,44%
2023	2.700	1,81%
2024	34.738	23,28%
2025	15.650	10,49%
Totale PO	149.249	100,0%

I rischi evidenziati non assumono rilevanza ulteriore o diversa rispetto a quanto descritto se considerati al livello di Gruppo.

Il IV.I.9. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale è aggiornato con le seguenti informazioni:

Nelle tabelle riportate di seguito sono indicate le principali informazioni di sintesi sul patrimonio di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo al 31 marzo e 30 settembre 2018, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia, esposta secondo quanto previsto dalla nuova disciplina europea per le Banche "a regime" (*"fully phased"*), ovvero applicando le previsioni del regolamento CRR, come integrate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285, anche ai sensi della direttiva CRD IV.

I dati al 31 marzo e al 30 settembre 2018 sono tratti da evidenze contabili e non sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	EMITTENTE	
Coefficienti e Fondi Propri al (in migliaia di Euro)	30-set 2018	31-mar 2018
A) Fondi Propri		
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	88.800	86.636
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	13.508	12.585
Totale fondi propri	101.308	99.291
B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza		
Rischio di credito e di controparte	54.840	52.071
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	0
Rischio di mercato	216	1.524
Rischio operativo	5.955	5.955
Capitale Interno rischi I Pilastro	61.011	59.550

FATTORI DI RISCHIO

Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro	40.297	39.741
C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	762.633	744.378
Rapporto RWA /Totale Attivo	41,37%	46,56%

Al 30 settembre 2018, l'eccedenza di capitale dell'Emittente rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 36,5 milioni.

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	GRUPPO	
Coefficienti e Fondi Propri al (in migliaia di Euro)	30-set	31-mar
	2018	2018
A) Fondi Propri		
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	90.585	89.318
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	13.508	12.585
Totale fondi propri	104.093	101.903
B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza		
Rischio di credito e di controparte	54.548	53.433
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	0
Rischio di mercato	216	1.524
Rischio operativo	7.652	7.652
Capitale Interno rischi I Pilastro	62.416	62.609
Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro	41.677	39.294
C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	780.195	782.619
Rapporto RWA /Totale Attivo	41,9%	48,40%

Al 30 settembre 2018, l'eccedenza di capitale del Gruppo rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 36,2 milioni.

Con riferimento ai Fondi Propri e all'adeguatezza patrimoniale, sia con riferimento alla Banca, sia con riferimento al Gruppo, i dati al 30 settembre 2018, oggetto di segnalazione periodica di vigilanza evidenziano, rispetto al 31 marzo 2018, dato più aggiornato riportato nel Prospetto, (i) un aumento dei Fondi Propri (2,03% per l'Emittente, 2,15% per il Gruppo), e (ii) un decremento del rapporto rwa/totale attivo (da 46,56% a 41,37% per l'Emittente e da 48,40% a 41,9% per il Gruppo). I coefficienti patrimoniali di vigilanza al 30 settembre 2018, rispetto al 31 marzo 2018, si presentano in lieve contrazione sia al livello di Emittente sia al livello di Gruppo, permanendo al di sopra dei prescritti limiti minimi regolamentari.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+(D)	Gruppo	Emittente	Gruppo	Emittente
						30/09 2018	30/09 2018	31/03 2018	31/03 2018

FATTORI DI RISCHIO

Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,875%*	6,375%	0,25%	6,625%	11,35%	11,51%	11,41%	11,64%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,875%*	7,875%	0,35%	8,225%	11,35%	11,51%	11,41%	11,64%
Total Capital Ratio	8,0%	1,875%*	9,875%	0,50%	10,375%	13,4%	13,28%	13,02%	13,33%

*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 30 settembre 2018, risulta pari all'11,35% ed è, pertanto, superiore al requisito minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al requisito minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 1,875%), ossia complessivamente pari al 6,625% comprensivo del requisito pari allo 0,25 richiesto da Banca d'Italia ad esito dell'ultimo SREP del 4 aprile 2017 (ai sensi del combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni).

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 30 settembre 2018 risulta anch'esso pari all'11,35%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al requisito minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al requisito minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 1,875%), complessivamente pari al 8,225% comprensivo del requisito pari allo 0,25 richiesto da Banca d'Italia ad esito dell'ultimo SREP del 4 aprile 2017.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 30 settembre 2017 risulta pari al 13,4% ed è, pertanto, superiore al requisito minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al requisito minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 1,875%), complessivamente pari al 10,375% comprensivo del requisito pari allo 0,25 richiesto da Banca d'Italia ad esito dell'ultimo SREP del 4 aprile 2017

Pur mantenendosi al di sopra dei minimi regolamentari, si segnala che i coefficienti di vigilanza hanno subito un leggero decremento.

Il IV.I.10. Rischio connesso all'esposizione verso il debito sovrano è aggiornato come segue:

La seguente tabella riporta i dati inerenti l'esposizione dell'Emittente nei confronti del debito sovrano dell'Emittente, suddivisi per portafoglio contabile di allocazione al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017. I dati al 30 settembre 2018 sono tratti da evidenze contabili e non sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Titoli di debito sovrano per portafoglio contabile

(in migliaia di euro)	30-set 2018	31-dic 2017
attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	27.975	4.172
- di cui debito sovrano	0	0
Voce di bilancio	20	20
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	302.034	641.156
- di cui debito sovrano	286.523	614.925
Voce di bilancio	40	40
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>94,86%</i>	<i>95,91%</i>

FATTORI DI RISCHIO

attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	494.980	139.613
- di cui debito sovrano	467.211	139.613
Voce di bilancio	50	50
% incidenza del debito sovrano	94,39%	100,00%
totale attività finanziarie	824.989	784.941
- di cui debito sovrano	753.734	754.538
% incidenza del debito sovrano	91,36%	96,13%
totale attivo	1.839.450	1.727.212
% incidenza del debito sovrano	40,98%	43,69%

Al 30 settembre 2018, l'ammontare totale dell'esposizione si riferisce in misura largamente preponderante al debito dello stato Italiano, il cui rating, a tale data, è S&P: BBB-; Moody's: Baa2; Fitch: BBB nella scala di rating dello "speculative grade", e, in misura residuale (10,26% circa in valore di bilancio) al debito di paesi dell'area Euro e da titoli del debito australiano, come indicato nella seguente tabella:

Stato sovrano emittente	Rating dell'emittente	Classificazione dei titoli in Bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Italia	S&P: BBB Moody's: Baa3 Fitch: BBB	HTC - Costo ammortizzato	455.500	467.211	450.711
Italia	S&P: BBB Moody's: Baa3 Fitch: BBB	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	172.340	174.919	174.919
Australia	S&P: AAA Moody's: Aaa Fitch: AAA	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	410	290	290
Austria	S&P: AA+ Moody's: Aa1 Fitch: AA+	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	5.700	6.271	6.271
Belgio	S&P: AA Moody's: Aa3 Fitch: AA	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	5.100	5.696	5.696
Francia	S&P: AA Moody's: Aa2 Fitch: AA	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	26.870	29.491	29.491
Germania	S&P: AAA Moody's: Aaa Fitch: AAA	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	12.730	14.247	14.247
Grecia	S&P: B+ Moody's: B3 Fitch: B	HTC - Costo ammortizzato	20.000	20.479	20.479
Irlanda	S&P: A+		2.000	2.407	2.407

FATTORI DI RISCHIO

	Moody's: A2 Fitch: A+	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.			
Olanda	S&P: AAA Moody's: Aaa Fitch: AAA	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	4.700	4.799	4.799
Spagna	S&P: A- Moody's: Baa1 Fitch: A-	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	43.480	46.270	46.270
Portogallo	S&P: BBB- Moody's: Ba1 Fitch: BBB	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	1.500	1.552	1.552
Regno Unito	S&P: AA Moody's: Aa2 Fitch: AA	HTC&S - Fair value con impatto sulla redditività complessiva.	510	581	581

In data 31 agosto 2018 l'Agenzia di Rating Fitch, pur lasciando invariato il rating a "BBB" ha modificato l'outlook sul debito pubblico italiano da "stabile" a "negativo".

In data 19 ottobre 2018 l'Agenzia di Rating Moody's ha rivisto al ribasso il rating del debito pubblico italiano a "Baa3" con outlook stabile.

In data 26 ottobre 2018 l'Agenzia di Rating Standard & Poor's, pur lasciando invariato il rating a "BBB" ha modificato l'outlook sul debito pubblico italiano da "stabile" a "negativo".

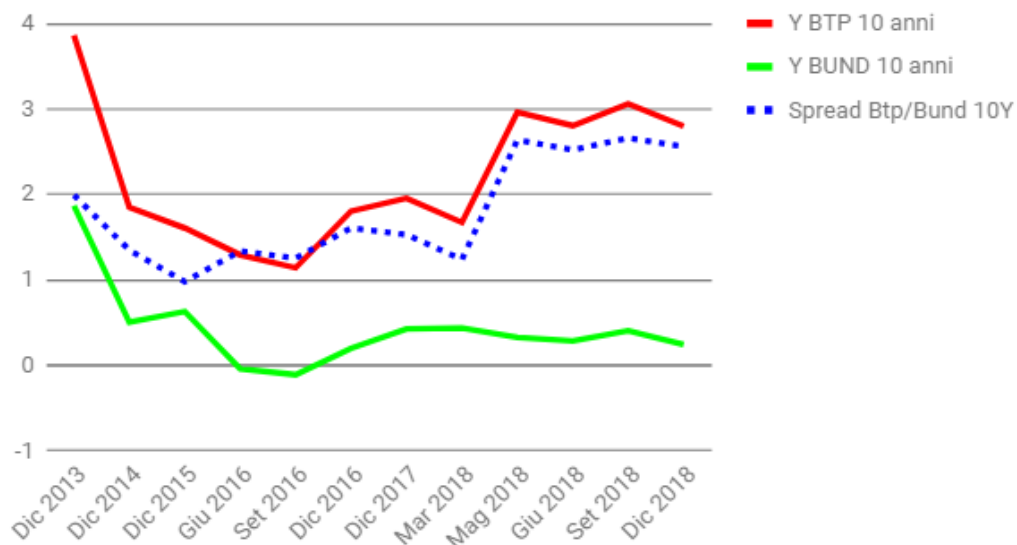
La seguente tabella riporta, alle date 30 settembre e 31 maggio 2018 (dato più recente inserito nel Prospetto), la composizione dell'esposizione nei confronti dei diversi Stati, con l'indicazione di valore nominale, valore di bilancio e fair value, nonché, alle stesse date sopra richiamate, l'incidenza della citata esposizione sul totale delle attività finanziarie e sul totale attivo. Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro. I dati al 30 settembre e al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO		
Italia		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	627.840	628.060
Valore di bilancio	642.130	646.572
Fair value	625.630	633.746
Incid. su totale attività finanziarie	77,83%	80,41%
Incid. su totale attivo	34,91%	32,50%
Australia		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	410	410
Valore di bilancio	290	299
Fair value	290	299

RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO		
Incid. su totale attività finanziarie	0,04%	0,04%
Incid. su totale attivo	0,02%	0,02%
Austria		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	5.700	3.400
Valore di bilancio	6.271	3.849
Fair value	6.271	3.849
Incid. su totale attività finanziarie	0,76%	0,48%
Incid. su totale attivo	0,34%	0,19%
Belgio		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	5.100	6.000
Valore di bilancio	5.696	6.689
Fair value	5.696	6.689
Incid. su totale attività finanziarie	0,69%	0,83%
Incid. su totale attivo	0,31%	0,34%
Francia		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	26.870	15.330
Valore di bilancio	29.491	17.010
Fair value	29.491	17.010
Incid. su totale attività finanziarie	3,58%	2,11%
Incid. su totale attivo	1,60%	0,85%
Germania		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	12.730	9.130
Valore di bilancio	14.247	10.618
Fair value	14.247	10.618
Incid. su totale attività finanziarie	1,73%	1,32%
Incid. su totale attivo	0,77%	0,53%
Grecia		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	20.000	20.000
Valore di bilancio	20.479	20.553
Fair value	20.479	20.891
Incid. su totale attività finanziarie	2,48%	2,56%
Incid. su totale attivo	1,11%	1,03%
Regno Unito		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	510	510
Valore di bilancio	581	598

RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO		
Fair value	581	598
Incid. su totale attività finanziarie	0,07%	0,07%
Incid. su totale attivo	0,03%	0,03%
Irlanda		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	2.000	2.000
Valore di bilancio	2.407	2.376
Fair value	2.407	2.376
Incid. su totale attività finanziarie	0,29%	0,29%
Incid. su totale attivo	0,13%	0,12%
Olanda		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	4.700	2.700
Valore di bilancio	4.799	2.769
Fair value	4.799	2.769
Incid. su totale attività finanziarie	0,58%	0,34%
Incid. su totale attivo	0,26%	0,14%
Spagna		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	43.480	49.360
Valore di bilancio	46.270	53.104
Fair value	46.270	53.104
Incid. su totale attività finanziarie	5,61%	6,60%
Incid. su totale attivo	2,52%	2,67%
Portogallo		
	30.09.2018	31.05.2018
Valore nominale	1.500	1.500
Valore di bilancio	1.552	1.541
Fair value	1.552	1.541
Incid. su totale attività finanziarie	0,19%	0,20%
Incid. su totale attivo	0,08%	0,08%

Di seguito un grafico riepilogativo dello spread tra Btp decennale e Bund tedesco nel triennio considerato e fino a dicembre 2018.



Fonte dati Telekurs: www.tkfweb.co

Il IV.I.17. Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza è aggiornato come segue:

In data 27 novembre 2018, la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario a spettro esteso sull'Emittente. Alla data del Supplemento le verifiche sono in corso e non sono stati anticipati all'Emittente esiti anche parziali o rilievi dagli ispettori neanche al livello informale.

4.3 MODIFICHE AL CAPITOLO V “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”

4.3.1 Modifiche e integrazioni al paragrafo “5.1.5 Fatti rilevanti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente”,

4.3.1.1 Per effetto del presente Supplemento, al sottoparagrafo “5.1.5.1 Storia” sono aggiunte le seguenti informazioni:

“5.1.5.1 Storia

(omissis)

Il Consiglio di Amministrazione, in data 6 novembre 2018, ha deliberato un’operazione di emissione di due prestiti subordinati, ciascuno per un ammontare massimo di 5.000.000,00 di Euro, rispettivamente con durata di 5 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,20% e durata di 7 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,80%, destinati a investitori professionali che sottoscrivano contestualmente, azioni della Banca per un controvalore almeno pari a quello della sottoscrizione obbligazionaria e si impegnano a mantenere tale partecipazione azionaria per tutta la durata del prestito.

L’Operazione si inquadra nell’obiettivo strategico di crescita patrimoniale della Banca e, nello specifico, è volta a consentire il consolidamento di legami già in essere con le grandi organizzazioni appartenenti al Terzo Settore e con gli intermediari finanziari della rete di relazioni della finanza etica, anche in termini di partecipazione di detti soggetti al capitale sociale della Banca.

Più in particolare, nel corso dell’anno 2018 sono giunti a scadenza Prestiti Obbligazionari Subordinati precedentemente emessi per complessivi 3 milioni di euro, e, pertanto, in linea con i piani di sviluppo della Banca e le conseguenti necessità di ulteriore rafforzamento patrimoniale della stessa, l’Emittente ha inteso procedere ad ulteriori emissioni di nuovi prestiti subordinati.

In tale quadro, la Banca ha strutturato l’Operazione in modo da abbinare in capo agli investitori destinatari dell’operazione medesima, la partecipazione al capitale sociale tramite sottoscrizione di azioni ordinarie, con la sottoscrizione di strumenti di capitale di tipo Tier II (obbligazioni subordinate), perseguendo così la finalità di ottenere significativi rafforzamenti patrimoniali per ciascuna sottoscrizione abbinata, avendo fissato, come meglio appresso descritto, dei lotti minimi di importo significativo.

Anche in considerazione della significatività dell’importo minimo di sottoscrizione di azioni e obbligazioni subordinate, il rendimento delle obbligazioni subordinate contemplate dall’Operazione è stato determinato in modo da presentare un coerente equilibrio tra quanto espresso dal mercato in termini di rendimento per strumenti subordinati analoghi e l’appetibilità per “grandi investitori” di tale sottoscrizione abbinata di obbligazioni subordinate e azioni ordinarie per il significativo importo minimo richiesto.

Le obbligazioni subordinate emesse nell’ambito dell’Operazione hanno un valore nominale unitario di 50.000 euro e non sono negoziabili. Il lotto minimo di sottoscrizione delle obbligazioni è pari a 250.000 Euro. Atteso che il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria è pari a euro 57,50 euro (di cui euro 52,50 a titolo di valore nominale e euro 5,00 a titolo di sovrapprezzo), il lotto minimo nell’ambito dell’Operazione è costituito da 4.348 azioni ordinarie dal controvalore di euro 250.010,00.

La seguente tabella fornisce una rappresentazione esemplificativa:

AZIONI		OBBLIGAZIONI AIR	
N° Azioni	Controvalore complessivo (euro)	N° Obbligazioni	Controvalore Complessivo (euro)
4.348*	250.010,00	5**	250.000,00
5.000	287.500,00	5	250.000,00
5.218	300.035,00	6	300.000,00
6.000	345.000,00	6	300.000,00
6.087	350.002,50	7	350.000,00
7.000	402.500,00	8	400.000,00

* lotto minimo Azioni nell'ambito dell'Operazione

** lotto minimo Obbligazioni

Nell'ambito dell'Operazione in data 18 dicembre 2018, la Banca ha emesso azioni per Euro 1.050.007,50 e obbligazioni subordinate per Euro 1.050.000. In particolare, il prestito con durata cinque anni e scadenza nel 2023 è stato sottoscritto per Euro 550.000, mentre il prestito con durata sette anni con scadenza nel 2025 è stato sottoscritto per Euro 500.000. L'offerta di cui all'Operazione, avviata il 10 dicembre 2018, si è chiusa in data 15 gennaio 2019, senza ulteriori sottoscrizioni rispetto a quelle del 18 dicembre 2018.

L'operazione sopra descritta ha comportato un aumento dei fondi propri dell'Emittente, sia al livello di capitale di Classe 1, per effetto della sottoscrizione di Azioni, sia al livello di capitale di classe 2 per effetto dell'emissione delle obbligazioni subordinate.

In particolare, le Obbligazioni di cui ai suddetti prestiti sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

Le Azioni costituiscono il Capitale Primario di Classe 1, con il massimo grado di subordinazione pertanto, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli Artt. da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) saranno preventivamente rimborsati tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari e tutti gli strumenti con minore grado di subordinazione, ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier II.

Le Obbligazioni Tier II in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli Artt. da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) saranno rimborsate, per Capitale ed Interessi residui:

- i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;
- ii) pari passu con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;

Inoltre, in caso di momentanea e significativa incapienza patrimoniale dell'Emittente, le Autorità potranno decidere la conversione delle Obbligazioni di tipo Tier II in titoli di Capitale di classe 1.

Si riporta uno schema che rappresenta la suddivisione concettuale delle principali categorie di strumenti sia di debito sia azionari delle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi in caso di

liquidazione dell'Emittente; in tale contesto, i “debiti privilegiati” rappresentano la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti relativi al Tier I sono quelli con maggiore grado di subordinazione:

Capitale di classe 1 o “Tier 1” “Capitale primario di Classe 1” (Common Equity Tier I) “Capitale aggiuntivo di Classe 1” (Additional Tier I)	Fondi propri
Strumenti di classe 2 o “Tier 2”	
Debiti "Ordinari" <i>prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)</i>	
Debiti "Privilegiati" <i>c.d. "Senior Secured", assistiti da garanzie</i>	

In considerazione del fatto che le Obbligazioni sono uno strumento subordinato la Banca ha ritenuto opportuno limitare la possibilità di sottoscrizione ad investitori professionali, come raccomandato da Banca d'Italia all'Emittente, in data 8 marzo 2017, per le quali risulti adeguato un investimento in azioni ed obbligazioni subordinate di ammontare superiore nel minimo a 500.000 Euro.

Le Obbligazioni sono state emesse in data 18 dicembre 2018. Preventivamente all'assegnazione delle Obbligazioni ai richiedenti, il Consiglio di Amministrazione delibererà circa l'emissione delle Azioni della Banca richieste dai soci o gli aspiranti soci che intendono sottoscrivere anche le Obbligazioni.

4.3.1.2 Per effetto del presente Supplemento, al sottoparagrafo “5.1.5.2 Rapporti con Autorità di Vigilanza” sono aggiunte le seguenti informazioni.

In data 27 novembre 2018, la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario a spettro esteso sull'Emittente. Alla data del Supplemento le verifiche sono in corso e non sono stati anticipati all'Emittente esiti anche parziali o rilievi dagli ispettori neanche al livello informale.

4.3.1.3 Per effetto del presente Supplemento, si aggiunge il seguente paragrafo “5.1.5.3. Verifiche condotte dalla Banca sulle proprie segnalazioni di vigilanza”.

A seguito di alcune verifiche condotte dalla Banca sulle proprie segnalazioni di vigilanza al 30 settembre 2018, è emerso un disallineamento fra alcuni dei dati segnalati e le evidenze gestionali della Banca.

In particolare, è emerso che, nell'estrazione dei dati per le segnalazioni di vigilanza il sistema informatico in uso segnalava fra le posizioni deteriorate relative a finanziamenti cosiddetti “in pool”, ossia quei finanziamenti concessi da una pluralità di soggetti finanziatori, anche la quota di competenza di terzi.

La Banca ha richiesto all'outsourcer che fornisce il sistema informatico l'adozione di correttivi per evitare detti disallineamenti. Ci si attende che l'implementazione dei correttivi sia completata entro il primo semestre 2019.

4.4 MODIFICHE AL CAPITOLO IX “RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA” E X “RISORSE FINANZIARIE”

4.4.1 Modifiche e integrazioni al Paragrafo “9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA” e 9.2.3 “Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività dell’Emittente”

Il Paragrafo “9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA” e il Paragrafo 9.2.3 “Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività dell’Emittente” sono aggiornati con le informazioni riportate al Capitolo 3, paragrafo 3.3. del Prospetto Informativo, come aggiornato per effetto del presente Supplemento.

4.4.2 Modifiche e integrazioni al Paragrafo “10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL’EMITTENTE”

Il Paragrafo “10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL’EMITTENTE” è aggiornato con le informazioni riportate al Capitolo 3, paragrafo 3.3. del Prospetto Informativo, come aggiornato per effetto del presente Supplemento.

4.4.3 Modifiche e integrazioni al Paragrafo “10.3.1 Prestiti Obbligazionari di propria emissione”

Per effetto del presente Supplemento, il Paragrafo “10.3.1. Prestiti Obbligazionari di propria emissione” è aggiornato come segue:

“

10.3.1 Prestiti Obbligazionari di propria emissione

La seguente Tabella illustra i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e non ancora scaduti alla data del 2 gennaio 2019 (importi in euro):

Codice Isin	tipologia	scadenza	Ammontare in circolazione
IT000497421	PO TF	14/01/2019	6.632.000
IT000498377	PO TF	10/02/2019	4.000.000
IT000499934	PO SUB TF	11/04/2019	1.900.000
IT000501008	PO TF	20/05/2019	4.975.000
IT000481697	PO TF	19/06/2019	1.000.000
IT000450544	PO SUB TV(Euribor 6 mesi)	23/06/2019	500.000
IT000502327	PO TF	23/06/2019	2.481.000
IT000482563	PO TF	06/08/2019	4.449.000
IT000505903	PO TF	17/11/2019	4.375.000
scadenze 2019			30.312.000

% delle obb. in scadenza su totale PO			20,31%
IT000487493	PO TF	18/01/2020	1.047.000
IT000506998	PO TF	19/01/2020	2.755.000
IT000488685	PO TF	11/02/2020	2.885.000
IT000507541	PO TF	24/02/2020	3.793.000
IT000489386	PO TF	18/03/2020	1.000.000
IT000508710	PO TV(Euribor 6 mesi)	24/03/2020	3.786.000
IT000491875	PO TF	12/06/2020	1.500.000
IT000511716	PO TV(Euribor 6 mesi)	30/06/2020	3.579.000
IT000511996	PO SUB TF	30/06/2020	1.450.000
IT000493827	PO TF	08/08/2020	1.995.000
IT000496456	PO TF	13/11/2020	3.000.000
IT000514370	PO SUB TF	15/12/2020	1.750.000
scadenze 2020			28.540.000
% delle obb. in scadenza su totale PO			19,12%
IT000497423	PO TF	14/01/2021	3.069.000
IT000498379	PO TF	10/02/2021	1.000.000
IT000499939	PO TF	11/04/2021	1.988.000
IT000501012	PO TF	20/05/2021	3.438.000
IT000502328	PO TF	23/06/2021	1.500.000
IT000503807	PO TF	28/08/2021	2.986.000
IT000521583	PO SUB TV(Euribor 6 mesi)	03/09/2021	575.000
IT000522529	PO SUB TV(Euribor 6 mesi)	28/12/2021	1.200.000
scadenze 2021			15.756.000
% delle obb. in scadenza su totale PO			10,56%
IT000507540	PO TF	24/02/2022	2.087.000
IT000508712	PO TF	24/03/2022	1.907.000
IT000525001	PO TV SUB(Euribor 6 mesi)	20/04/2022	300.000
IT000524652	PO TF	08/05/2022	1.000.000
IT000525410	PO TF	27/06/2022	3.000.000
IT000511718	PO TF	30/06/2022	1.711.000
IT000511997	PO SUB TF	30/06/2022	1.450.000
IT000527380	PO SUB TF	30/06/2022	1.350.000
IT000527361	PO TF	24/07/2022	5.998.000
IT000514371	PO SUB TF	15/12/2022	650.000
IT000531296	PO SUB TM	28/12/2022	2.100.000
scadenze 2022			21.553.000
% delle obb. in scadenza su totale PO			14,44%
IT000534000	PO SUB T.F.	31/07/2023	1.950.000
IT000521581	PO SUB TV(Euribor 6 mesi)	30/09/2023	500.000

IT0005357469	PO SUB T.F.	28/12/2023	250.000
scadenze 2023			2.700.000
% delle obb. in scadenza su totale PO			1,81%
IT000524653	PO TV(Euribor 6 mesi)	08/05/2024	1.000.000
IT000533361	PO TF	18/06/2024	12.713.000
IT000525409	PO TV(Euribor 6 mesi)	27/06/2024	2.000.000
IT000527378	PO SUB TF	30/06/2024	50.000
IT000527358	PO TV(Euribor 6 mesi)	24/07/2024	4.575.000
IT000535157	PO T.F.	30/11/2024	12.000.000
IT000531294	PO SUB TF	28/12/2024	2.400.000
scadenze 2024			34.738.000
% delle obb. in scadenza su totale PO			23,28%
IT000532972	PO TF	08/04/2015	15.000.000
IT000534001	PO TF SUB	31/07/2025	350.000
IT0005357451	PO TF	28/12/2025	300.000
scadenze 2025			15.650.000
% delle obb. in scadenza su totale PO			10,49%
Totale in essere al 2 gennaio 2019			149.249.000

Considerata la attuale situazione di eccedenza di liquidità dell'Emittente le risorse utilizzate ai fini del rimborso dei prestiti scadenti nel 2019 saranno quelle rivenienti dalle disponibilità di liquidità a breve.

La seguente tabella riporta, alla chiusura dell'esercizio 2017 nonché alla data del 31 ottobre 2018, l'ammontare dei prestiti obbligazionari in circolazione alle date di riferimento, la suddivisione tra categorie di investitori possessori di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca, e l'incidenza percentuale dell'ammontare delle obbligazioni subordinate rispetto al totale dei prestiti obbligazionari in circolazione. I dati al 31 ottobre 2018 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono state assoggettate a revisione legale dei conti.

	31.12.2018	31.12.2017
Ammontare Prestiti Subordinati in circolazione (euro)	19.025.000	20.175.000
Quota detenuta da Investitori professionali	15%	16,36%
Quota detenuta da Investitori retail	85%	83,64%
Incidenza % dei PO Subordinati sul totale dei prestiti in circolazione	12,75%	13,98%

Con comunicazione dell'8 marzo 2017, la Banca d'Italia ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID.

L'incremento quantitativo dei prestiti subordinati in circolazione tra fine 2017 e fine 2018 è dato dal saldo tra le scadenze e le nuove emissioni intervenute in tale periodo.

Alla data del 2 gennaio 2019, sono in circolazione n. 18 prestiti obbligazionari subordinati per un controvalore nominale complessivo pari a 19,025 milioni di euro detenuti da Investitori retail per l'85%.

Inoltre, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, in data 6 novembre 2018, ha deliberato un'operazione di emissione di due prestiti subordinati, ciascuno per un ammontare massimo di 5.000.000,00 di Euro, rispettivamente con durata di 5 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,20% e durata di 7 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,80%, destinati a investitori professionali che sottoscrivano contestualmente, azioni della Banca per un controvalore almeno pari a quello della sottoscrizione obbligazionaria e si impegnano a mantenere tale partecipazione azionaria per tutta la durata del prestito (l'"Operazione").

Nell'ambito dell'Operazione in data 18 dicembre 2018, la Banca ha emesso azioni per Euro 1.050.007,50 e obbligazioni subordinate per Euro 1.050.000. In particolare, il prestito con durata cinque anni e scadenza nel 2023 è stato sottoscritto per Euro 550.000, mentre il prestito con durata sette anni con scadenza nel 2025 è stato sottoscritto per Euro 500.000. L'offerta di cui all'Operazione, avviata il 10 dicembre 2018, si è chiusa il 15 gennaio 2019, senza ulteriori sottoscrizioni rispetto a quelle del 18 dicembre 2018.

L'Emittente ritiene che in futuro la quota di prestiti subordinati detenuti da investitori retail sia destinata a ridursi in maniera apprezzabile rispetto al periodo di riferimento, e ciò (i) in relazione all'osservanza delle sopra menzionate indicazioni dell'Autorità di Vigilanza in sede di collocamento di nuove emissioni obbligazionarie subordinate, quale quella effettuata nell'ambito della operazione deliberata il 6 novembre 2018, (ii) in relazione al fatto che i prestiti obbligazionari subordinati attualmente in circolazione perverranno alle rispettive scadenze naturali (si specifica che nella rimanente parte dell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2019 verranno a scadenza prestiti subordinati per un valore nominale di complessivi 8,4 milioni di euro), e (iii) in considerazione della tipologia di potenziali investitori e dell'elevato ammontare del lotto minimo sottoscrivibile delle obbligazioni subordinate di prossima emissione.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.1. del Prospetto Informativo.

”

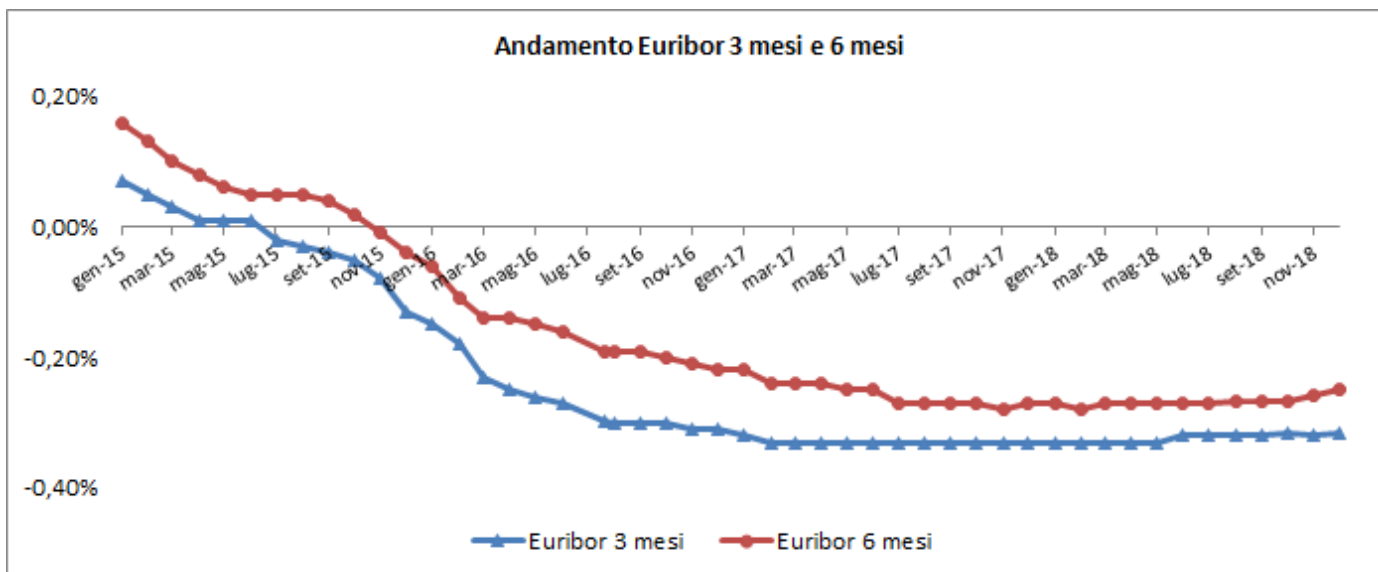
4.5 MODIFICHE AL CAPITOLO XII “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”

Per effetto del presente Supplemento, il Capitolo XII “Informazioni sulle tendenze previste”, Paragrafo 12.1, “Tendenze recenti sull’andamento delle attività dell’Emittente” è aggiornato con le seguenti informazioni:

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: - all’uscita del Regno Unito dall’Unione Europea (c.d. Brexit), non risultando prevedibile, allo stato attuale, l’impatto che tale fuoriuscita dall’UE potrà produrre sull’economia del Regno Unito, sull’economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell’Emittente medesimo; - alle tendenze dell’economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; - ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea, tenuto conto in particolare che la stessa ha già annunciato la riduzione, a partire da ottobre 2018, e la cessazione, dal 1° gennaio 2019, del programma di acquisto di titoli noto come “quantitative easing”; - ai futuri sviluppi della politica monetaria delle banche centrali delle altre maggiori nazioni, tra le quali, in particolare, la Federal Reserve degli Stati Uniti; - all’accesso riacuirsi, nel mese di ottobre 2018, di tensioni sui mercati finanziari in relazione ai titoli del debito pubblico italiano, in connessione all’evoluzione della situazione politica interna, che ha comportato un significativo rialzo dello spread BTP/Bund; - al declassamento, in data 19 ottobre 2018, da parte dell’agenzia di rating Moody’s, al rating attribuito all’Italia da Baa2 a Baa3, nonché al peggioramento dell’outlook sul merito di credito dell’Italia da “stabile” a “negativo” operato dalle Agenzie di Rating Fitch e Standard & Poor’s; - alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all’isolazionismo, annunciate e in parte già intraprese dall’amministrazione USA che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale, anche in conseguenza di analoghe misure adottate (o in via di adozione) dai Paesi controparti di tali misure restrittive, a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti; - alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi, nonché alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari; - alle tensioni politiche internazionali e alle conseguenti minacce di conflitti, anche su scala globale.

L’Emittente, incentrando la propria politica operativa nell’attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all’andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell’Emittente.

Il seguente grafico (realizzato dall’Emittente sulla base dei dati tratti da “Il Sole24Ore”) illustra l’andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi (particolarmente significativi per l’Emittente) negli ultimi esercizi e fino al mese di novembre 2018.



Fonte dei dati: “il Sole24Ore”

Sulla base dati al 30 settembre 2018 tratti da evidenze contabili dell’Emittente e non sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione, l’andamento della raccolta e degli impieghi è in linea con l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Anche il risultato economico di periodo al 30 settembre 2018 è in linea rispetto al 31 dicembre 2017. Anche alla data del Supplemento al Prospetto, i volumi di raccolta e impieghi sono in linea con quelli dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Con riferimento ai Fondi Propri e all’adeguatezza patrimoniale, sia con riferimento alla Banca, sia con riferimento al Gruppo, i dati al 30 settembre 2018, oggetto di segnalazione periodica di vigilanza evidenziano, rispetto al 31 marzo 2018, dato più aggiornato riportato nel Prospetto, (i) un aumento dei Fondi Propri (2,03% per l’Emittente, 2,15% per il Gruppo), e (ii) un decremento del rapporto rwa/totale attivo (da 46,56% a 41,37% per l’Emittente e da 48,40% a 41,9% per il Gruppo). I coefficienti patrimoniali di vigilanza al 30 settembre 2018, rispetto al 31 marzo 2018, si presentano in lieve contrazione sia al livello di Emittente sia al livello di Gruppo, permanendo al di sopra dei prescritti limiti minimi regolamentari.

Si aggiunge che in sede di prima applicazione (c.d. first time adoption) dell’IRFS 9, l’Emittente ha rilevato una incidenza negativa sul CET 1 di 184 basis point.

In particolare, al 31/12/2017 al livello di Emittente, il CET 1 era pari a Euro 86.908 migliaia, mentre al 01/01/2018, con la prima applicazione dell’IFRS 9, il CET 1 al livello di Emittente è risultato pari a Euro 85.311 migliaia (- 1.597 Euro migliaia rispetto al 31/12/2017).

Nelle successive segnalazioni l’incidenza negativa dell’applicazione del principio contabile IRFS 9 si presenta in leggera riduzione per effetto dell’incremento del Cet 1, attestandosi a un’incidenza di - 181 basis point al 31 marzo 2018 e di - 179 basis point all’ultima segnalazione effettuata del 30 settembre 2018.

Per effetto del presente Supplemento, il Capitolo XII “Informazioni sulle tendenze previste”, Paragrafo 12.2, “TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL’EMITTENTE ALMENO PER L’ESERCIZIO IN CORSO è aggiornato con le seguenti informazioni:

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in data 6 novembre 2018, ha deliberato un’operazione di emissione di due prestiti subordinati, ciascuno per un ammontare massimo di 5.000.000,00 di Euro, rispettivamente con durata di 5 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,20% e durata di 7 anni ed un tasso fisso annuo pari al 5,80%, destinati a investitori professionali che sottoscrivano contestualmente, azioni della Banca per un controvalore almeno pari a quello della sottoscrizione obbligazionaria e si impegnano a mantenere tale partecipazione azionaria per tutta la durata del prestito. Le obbligazioni subordinate emesse nell’ambito dell’Operazione hanno un valore nominale unitario di 50.000 euro e non sono negoziabili. Il lotto minimo di sottoscrizione delle obbligazioni è pari a 250.000 Euro.

Nell’ambito dell’Operazione in data 18 dicembre 2018, la Banca ha emesso azioni per Euro 1.050.007,50 e obbligazioni subordinate per Euro 1.050.000. In particolare, il prestito con durata cinque anni e scadenza nel 2023 è stato sottoscritto per Euro 550.000, mentre il prestito con durata sette anni con scadenza nel 2025 è stato sottoscritto per Euro 500.000. L’offerta, avviata il 10 dicembre 2018, si è chiusa il 15 gennaio 2019, senza ulteriori sottoscrizioni rispetto a quelle del 18 dicembre 2018.

La sottoscrizione dei suddetti prestiti subordinati di ammontare rilevante contestuale alla sottoscrizione di azioni della Banca per importi altrettanto rilevanti comporteranno un incremento dei fondi propri dell’Emittente sia in termini di aumento di strumenti di capitale di classe 1 (azioni) e di classe 2 (obbligazioni subordinate).”

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.1. del Prospetto Informativo.

Novità derivanti dall’entrata in vigore della legge di bilancio per il 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145)

La legge di bilancio per il 2019 (30 dicembre 2018 n. 145), entrata in vigore il 1° gennaio 2019, reca innovazioni rilevanti di carattere tributario applicabili all’Emittente, ed in particolare:

A) in quanto l’Emittente è un ente creditizio:

- Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti in base al Principio Contabile Internazionale IFRS9

Le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio in sede di prima applicazione del Principio Contabile Internazionale “IFRS 9 – Financial Instruments”, e derivanti dall’adozione del modello di rilevazione per perdite attese su crediti previsto dall’IFRS 9 medesimo, sono deducibili dalle basi imponibili IRES e IRAP per il 10% del loro ammontare nel periodo d’imposta di prima adozione dell’IFRS 9 (per la Banca, il 2018) e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d’imposta successivi;

B) in quanto l’Emittente è un ente creditizio i cui titoli non sono ammessi a negoziazione su alcun mercato regolamentato (soggetti previsti dall’art. 2 del d.lgs. 38/2005):

- Principi Contabili Internazionali

È prevista la facoltà (in luogo dell'obbligo) per l'Emittente di applicare i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002; tale facoltà può essere esercitata a partire dall'esercizio 2018 (esercizio precedente all'entrata in vigore della legge 145/2018).

Al riguardo, si segnala che l'Emittente ha deciso di non avvalersi della facoltà e, pertanto, continuerà a redigere il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le sopra descritte nuove disposizioni normative possono avere impatti negativi, non ancora quantificabili alla Data del Supplemento, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.6 MODIFICHE AL CAPITOLO XIV “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI”

A seguito del decesso del dr. Gaetano D'Angelo avvenuto il 29 settembre 2018, il Dr. Luigi Latina, già sindaco supplente della Banca è divenuto membro effettivo del collegio sindacale in data 1 ottobre 2018 ed, in quanto membro più anziano, ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale in data 9 ottobre 2018. Non è stato nominato un nuovo sindaco supplente anche in previsione del fatto che la prossima assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 avrà all'ordine del giorno anche l'elezione del collegio sindacale.

Le informazioni del Paragrafo 14.1.2. “Collegio Sindacale” sono aggiornate in considerazione del fatto che il Dr. Luigi Latina è, alla data del presente Supplemento, Presidente del Collegio Sindacale.

4.7 MODIFICHE AL CAPITOLO XX “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO”

Per effetto del presente Supplemento, il Paragrafo “20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI” è sostituito con il seguente Paragrafo:

“Si fa riferimento al giudizio civile promosso dalla società SEFEA - Società Europea Finanza Etica ed Alternativa (di seguito brevemente solo “SEFEA”), oggetto di un esposto formulato a Banca d'Italia nei confronti di Banca Popolare Etica, in relazione al quale si forniscono le seguenti informazioni.

La Banca deteneva una partecipazione azionaria in SEFEA pari all'8% del capitale sociale della società, ed ha esercitato il diritto di recesso in data 23 marzo 2018, accolto il 18 maggio 2018, uscendo dalla compagine societaria.

Con atto di citazione a giudizio del 12 febbraio 2018, Sefea ha convenuto la Banca avanti il Tribunale di Padova, lamentando di aver subito dei danni derivanti dal comportamento arbitrario della banca per (i) la presunta revoca immotivata di una linea di fido concessa ed interamente utilizzata per euro 1 milione e la conseguente compensazione del credito con altri attivi del medesimo cliente presso la Banca, e (ii) l'asserito esercizio da parte della Banca di una attività di direzione e coordinamento finalizzata a danneggiare detta società.

In particolare SEFEA ha ritenuto di portare all'attenzione del Giudice di merito le valutazioni in ordine alle modalità con cui tale revoca è stata esercitata assumendo genericamente di averne subito un danno.

Banca Popolare Etica si è così costituita in giudizio in data 25 maggio 2018 contestando, alla prima udienza tenutasi il 20 giugno 2018, le pretese avversarie, assumendo in particolare come eccezioni preliminari l'incompetenza del Tribunale di Padova, essendo la materia di competenza del Tribunale di Venezia, e la nullità dell'atto di citazione per mancata indicazione del petitum. Nel merito la Banca ha chiesto il rigetto dell'azione perché del tutto infondata avendo esercitato la revoca del finanziamento, peraltro concesso " a revoca ", in conformità alle regole contrattuali sottoscritte dalle parti e valutando la posizione di SEFEA nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione imposti dalla normativa bancaria, anche tenendo conto dei risultati medio tempore ottenuti da SEFEA come evidenziati nei bilanci da questa pubblicati.

La revoca del fido e l'esercizio del diritto di compensazione, ad avviso della Banca, sono stati correttamente esercitati e non hanno prodotto alcun danno, circostanza questa resa evidente dal fatto che in atto di citazione tale danno non è stato quantificato.

Banca Popolare Etica ritiene inoltre che non sia stata poi esercitata in alcun modo attività di direzione e coordinamento né di controllo né di influenza notevole, non essendovene i presupposti giuridici avendo a quella data una partecipazione societaria dell'8% ed avendo peraltro cessato efficacia sin dal 2014 i patti parasociali a suo tempo sottoscritti e non più rinnovati.

In considerazione di quanto sopra la Banca ha ritenuto non sussistente un rischio effettivo di soccombenza ed in ogni caso tale rischio non può essere quantificato mancando il dato essenziale della pretesa risarcitoria e conseguentemente non ha appostato alcuna somma a fondo rischi per tale vertenza.

Il Tribunale di Padova con propria ordinanza del 26 settembre 2018 ha dichiarato la propria incompetenza ai sensi del disposto dell'articolo 38 c.p.c. "per essere la causa di competenza del Tribunale di Venezia Sezione specializzata in materia di impresa" e condannando nel contempo SEFEA al pagamento delle spese liquidate in Euro 6.000 oltre ad accessori.

In data 29 ottobre 2018 la società SEFEA ha notificato la propria comparsa di riassunzione del procedimento avanti al Tribunale di Venezia fissando la prima udienza, che si è tenuta il 30 gennaio 2019."